Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie, con premio L.	18		
» » senza premio »	16	8.50	4.50
Unione postale . . . . . »	34	17	9 —

Cent. numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-42
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea e spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea e spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo est. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-3 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e succ. all'Est.

ANNO XXX — Martedì 1 Dicembre — 1914 — Martedì 1 Dicembre — Numero 332

Nuovi progressi russi sulla via di Cracovia

Successi della controffensiva tedesca a sud della Vistola

Vivaci combattimenti sulla frontiera della Prussia orientale

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La situazione

Frenata la minacciosa offensiva germanica nel cuore della Polonia, gli slanci dei russi si sono fatti più violenti alle ali estreme.

Sul fronte della Prussia orientale, nella regione dei laghi Masuriani, le truppe dello Czar hanno attaccato decisamente le posizioni fortificate dei tedeschi in parecchi distretti, riuscendo a respingere gli avversari. Questo, secondo il bollettino di Pietrogrado: quello tedesco però, posteriore di due giorni, segnala l'insuccesso di un attacco compiuto di sorpresa dai russi all'est di Darkehmen, sul fiume Angerap, a sud-ovest di Goldap: gli attaccanti vi avrebbero sofferto gravi perdite.

A sud della Vistola i tedeschi hanno continuato in forze i contrattacchi annunziati sin da ieri nella regione a nord di Lodz riuscendo ad avere il sopravvento e catturando 18 cannoni e 4500 prigionieri. Il comunicato germanico non specifica meglio la natura di questi successi che si accontenta di qualificare « importanti »: converrà quindi attendere altre notizie per giudicare.

A sud, la minaccia russa contro Cracovia appare sempre più imminente: le truppe austriache che, appostate sul corso del Szreniawa, difendevano il lato orientale della piazzaforte, sono state battute e hanno dovuto ripiegare verso la città premute dalle forze nemiche vittoriose.

L'investimento di Cracovia non può quindi tardare, se pure non è già incominciato.

Una nota ufficiosa da Budapest segnala l'importanza del successo ottenuto dagli austriaci presso Homonna, nel distretto di Zemplen: ma certamente non si tratta che di un successo parziale.

Intanto la pressione dell'estrema destra russa non accenna a rallentare: la Bukovina è ormai completamente occupata dagli eserciti invasori.

Non arrivano grandi notizie dallo scacchiere occidentale. La ripresa dell'attività tedesca nel Belgio, annunziata dagli ultimi telegrammi di ieri, non ha avuto seguito, a quanto sembra, perchè il comunicato berlinese annunzia che la situazione è stazionaria. Questa inazione viene, in massima, confermata anche da fonte francese, perchè nel bollettino serale di Parigi si accenna solo a qualche cannoneggiamento qua e là e a qualche parziale assalto tedesco respinto.

In Serbia la poco gloriosa ma irresistibile avanzata austriaca continua. Le alture di Suvobor sono state conquistate. Altri prigionieri sono caduti nelle mani dell'esercito invasore.

Nel Caucaso nulla di nuovo. I turchi pretendono d'avere inflitto uno scacco ai russi, ma in termini assai vaghi; e finiscono annunziando con una delle loro curiose espressioni che le loro truppe « si trovano di fronte al nemico ».

L'azione si riaccende dalla Prussia orientale ai Carpazi

Gli austriaci respinti su Cracovia

Avanzata dei russi in Prussia

PIETROGRADO 30, mattina. — Il comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo, dice:

Sul fronte Czenstochau-Cracovia un combattimento importante.

Gli austriaci che difendevano la parte orientale di Cracovia sul fiume Szreniawa furono sconfitti il 26 corrente, inseguiti e respinti verso la piazza forte.

I russi fecero prigionieri il 27 corrente nei Carpazi 1200 austriaci. Gli austriaci abbandonano precipitosamente la Bukovina. I russi hanno rioccupato Czernowitz.

Nella regione dei laghi Masuriani e del fiume Angerap, i russi hanno respinto i tedeschi dalle posizioni fortificate in parecchi distretti. (Stefani).

Importanti successi tedeschi a sud della Vistola

BERLINO 30, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale in data 30 novembre mattina:

Sulla frontiera della Prussia orientale un tentativo di attacco per sorpresa di forze russe superiori contro le truppe tedesche all'est di Darkohmen è fallito con grandi perdite dei russi. I superstiti degli attaccanti, ossia alcuni ufficiali e 600 uomini, sono stati fatti prigionieri.

A sud della Vistola i nostri contrattacchi annunziati ieri hanno condotto importanti successi. Abbiamo presi cannoni e oltre 4500 prigionieri.

Nella Polonia meridionale non vi è nulla di niente di particolare.

Firmato:

Il Comando Sup. dell'Esercito

(Stefani)

Le vittorie russe in Polonia smentite dalla Germania

ROMA 30, sera — *L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino in data 30 novembre mattina:*

Da alcuni giorni si pubblicano all'estero numerose notizie su pretese grandi vittorie russe in Polonia. Deve constatare invece che i combattimenti presso Lodz perdurano ancora indecisi. Le nostre truppe hanno nel passaggio dei contrattacchi da 65 a 70 mila prigionieri non feriti e catturati 150 cannoni e 200 mitragliatrici, mentre hanno perduto soltanto due cannoni pesanti e due leggeri. E' significante per la situazione il fatto che lo Stato Maggiore generale russo si dichiara nella stampa estraneo alle notizie di vittoria». (Stefani)

Un autografo del Kaiser al comandante del 9° esercito

DANZICA 30, sera — *L'imperatore ha ha inviato il seguente telegramma al generale di cavalleria von Mackensen:*

«Il 9.o esercito sotto il vostro comando esperimentato e sicuro, in combattimenti difficili ma coronati da successo, si è battuto di nuovo in modo impareggiabile. Le sue gesta dei giorni passati rimarranno consacrate nella storia, come esempio straordinario di coraggio, resistenza e valore. Esprimete questo sentimento alle vostre eccellenti truppe col mio imperiale ringraziamento che desidero confermare conferendovi l'ordine pel merito di cui vi faccio pervenire le insegne. Che Dio continui a essere con voi e con le vostre bandiere.

Firmato: Guglielmo».

Il generale Mackensen ha comunicato il telegramma ricevuto dall'Imperatore in un ordine del giorno diretto al suo esercito ed ha aggiunto:

« Sono felice di potere portare a conoscenza delle mie eroiche truppe un simile elogio. La decorazione conferitami va all'intero esercito». (Stefani)

Guglielmo II elogia il Cancelliere dell'Impero

BERLINO 30, sera — L'imperatore ha diretto al cancelliere dell'impero in occasione del suo genetliaco il seguente telegramma:

«Vengo oggi alla testa dell'impero tedesco verso di voi con felicitazioni di un carattere speciale. Per dirigere la nave dello stato nell'attuale tempesta felicemente verso il porto bisogna avervi attitudine, ed è per questo che la provvidenza si serve degli uomini che sanno combattere fermamente ed incrollabilmente avendo per intento la salvezza della patria fino a che il grande scopo sia raggiunto. Fra questi V. E. occupa il primo posto; questo sa il popolo tedesco, questo so io stesso e Dio benefica l'opera vostra Firmato: Guglielmo ».

Il cancelliere dell'impero ha risposto col seguente dispaccio:

«Prego V. M. per la grande gioia che mi ha procurato nel mio genetliaco col suo telegramma di permettermi di esprimergli dal più profondo del cuore la mia più rispettosa gratitudine. Le impressioni da me riportate a Berlino provano nuovamente che il popolo tedesco si sa unito col suo imperatore con fiducia nelle nostre forze, nella fede della vittoria finale della nostra giusta causa e nella ferma decisione di resistere fino a che questa vittoria sia raggiunta. Che Dio voglia ascoltare la mia preghiera che io possa per parte mia aiutare fortemente il mio signore Imperiale e la mia nazione. Sono fedele servitore di Vostra Maestà. Firmato Bethmann Holwegg».

(Stefani)

L'ultimo ostacolo è caduto sulla via di Cracovia

PIETROGRADO 30, ore 0,10. — *I russi hanno atterrato davanti a loro l'ultimo ostacolo che sbarrava la via di Cracovia. A est gli austriaci, energicamente battuti sul fronte che si stende da Iwanowice allo Szreniawa da 14 miglia a nord-est di Cracovia a sud di Brzesko sulla Vistola, si sono ritirati fra lo Szreniawa e la Vistola. E' quasi impossibile il passaggio di quest'ultimo fiume, perchè vi galleggiano larghi banchi di ghiaccio sino al Raba, che è l'ultimo dei confluenti della riva destra della Vistola prima di Cracovia. Gli austriaci fidavano però eccessivamente su queste difficoltà opposte dal fiume, e hanno ricevuto una grave disillusione. Difatti, mentre gli austriaci stavano facendo gli ultimi preparativi per la difesa di Brzesko, un battaglione russo apparve improvvisamente uscendo dal fiume e fece prigioniera l'automobile che conteneva gli ufficiali dello Stato Maggiore del corpo austriaco che si trovava in quel punto.*

Fra Bochnia e Jocsje i russi hanno preso prigioniero un intero reggimento ungherese coi relativi ufficiali e colle relative bandiere. Anche in un'altra località l'esercito russo ha mostrato di saper superare le difficoltà dei climi freddi, ed il fiume Raba viene attraversato malgrado i banchi di ghiaccio a 50 jards a sud di Bochnia. In questa località gli austriaci avevano innalzato delle forti opere di terrapieni e delle fortezze temporanee, nella speranza di rinvigorire la relativa debolezza delle fortificazioni lato orientale di Cracovia. Ma i russi presero queste fortificazioni alla baionetta e ricacciarono i nemici in grande disordine fin quasi sotto Cracovia.

In tutte le battaglie accadute su questo fronte i russi hanno fatto complessivamente 17.000 prigionieri, che portano il totale dei prigionieri austriaci dell'ultima settimana a 25.000.

A Rajkre la cavalleria del generale Dmitriew, inseguendo insistentemente l'esercito austriaco sconfitto anche in quelle località, l'ha respinto al di là di Cracovia sulla strada di Vienna. Una parte delle truppe austriache sconfitte si è ritirata oltre i Carpazi per riordinarsi.

Mentre i russi così energicamente attaccano le forze austriache che difendono i passi a sud-est di Cracovia, le truppe austro-tedesche hanno ottenuto un certo vantaggio arrestando i russi per 15 giorni fra Czenstochau e Cracovia. Il vantaggio consiste in questo, che hanno in tal modo avuto il tempo di liberare Cracovia dal grande numero di cittadini non combattenti e di rafforzare la guarnigione con truppe che vengono dalla frontiera occidentale. In ogni modo Cracovia sta per esporsi a tutti gli orrori di un violento assedio. Si conferma che sulle torri della cattedrale ove stanno le tombe dei Re polacchi, gli austriaci hanno posto apparecchi telegrafici senza fili e delle artiglierie.

VICE C. P.

In Francia e nel Belgio

Il comunicato francese

Lievi progressi degli alleati

PARIGI 30, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio il nemico è rimasto sulla difensiva. Il cannoneggiamento è stato debole. Abbiamo progredito in alcuni punti intorno a Fay (a nord di Chaulnes). Teniamo saldamente i punti che abbiamo occupati il 28.

Nella regione di Soissons cannoneggiamenti intermittenti contro la città. — Nelle Argonne abbiamo respinto parecchi attacchi su Bagatelle (a nord di le Four de Paris). Nebbia fitta sulle alture della Mosa.

Nella Woewre il nemico ha bombardato invano il bosco di Apremont.

Nei Vosgi niente da segnalare.

(Stefani)

*

BORDEAUX 30, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 reca:

Nulla da segnalare all'infuori di qualche attacco del nemico a nord di Arras senza risultato. (Stefani)

Il comunicato tedesco

Nulla da segnalare

BERLINO 30, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale, 30 mattina:

Sul fronte occidentale nulla da segnalare. (Stefani)

Nuovo sbarco di truppe inglesi nelle coste di Fiandra?

BERLINO 29, notte — *Mandano da Rotterdam che in Olanda si conferma sempre più l'opinione che sia imminente uno sbarco inglese. L'Inghilterra requisì tutti i piroscafi da trasporto disponibili. In conseguenza di ciò la linea Harwich-Hook dovette sospendere il traffico delle merci. Benchè lo scopo di questa requisizione di piroscafi venga tenuto severamente segreto, non vi sembra dubbio che essi serviranno al trasporto di truppe. Queste misure inglesi sarebbero in relazione con i grandi preparativi tedeschi per rinnovare l'attacco contro Dunkerque e Calais.*

Si ha da Amsterdam che nella Fiandra orientale sono stati arrestati molti cittadini per il sospetto che abbiano agito d'accordo con la flotta inglese a Zee-Brugge. I tedeschi stanno spiegando una grande attività per riparare ai danni causati dal bombardamento. Gli arresti hanno anche quindi un carattere preventivo poichè lo Stato Maggiore tedesco vuol conservare il più rigoroso silenzio sulle operazioni e sui lavori che si stanno eseguendo in quel punto della costa. Si dice però che a Zee-Brugge siano stati radunati numerosi sottomarini di grande tonnellaggio.

FELICE ROSINA

Spostamenti di truppe tedesche fra Dixmude e Ypres

Dal nord della Francia (punto non precisato) 29, notte.

Nella Francia del Nord durante la scorsa settimana i tedeschi hanno tentato degli attacchi violentissimi per impadronirsi dei ponti a sud di Dixmude, attacchi che per altro non riuscirono al loro scopo. In causa delle continue inondazioni l'artiglieria pesante dei tedeschi ha dovuto essere piazzata a così grande distanza che i loro proiettili non riuscirono a battere le vie principali occupate dagli alleati a sud di Dixmude. Attualmente il nemico ha tolto da queste truppe dei grandi contingenti per inviarli verso Ypres e sul fronte di La Bassée.

Cinesi caduti nelle operazioni intorno a Tsing-Tao

LONDRA 29, sera. — *Il corrispondente del Central News da Schangai annunzia che nelle operazioni a Shantung nel distretto di Tsing-Tao rimasero uccisi 97 cinesi e 228 rimasero feriti. Ora il governo cinese reclama un'indennità di 2,500,000 lire.* (Stefani).

Un rapporto del gen. French

sull'azione degli inglesi nelle Fiandre

La cooperazione francese

LONDRA 30, mattina — *Un dispaccio del generale French in data venti novembre e relativo alle operazioni della battaglia da Ypres ad Armentières, descrive la difficile azione svolta per il trasporto del grosso dell'esercito inglese dall'Aisne nelle Fiandre. Il maresciallo French dice che il successo di queste operazioni è dovuto in gran parte alle eccellenti relazioni esistenti fra l'esercito francese e quello inglese. Egli esprime la sua profonda riconoscenza verso il generale Joffre e lo Stato Maggiore generale francese e per la loro cooperazione reale quanto cordiale.*

Il dispaccio cita numerosi casi di assistenza opportuna ricevuti dalle truppe francesi, e particolarmente l'efficace aiuto apportato dal generale Foch che fece — egli dice — l'impossibile per dare tutto l'appoggio desiderabile. Egli rivolge pure i suoi ringraziamenti più cordiali ai generali Durbal e De Manoury.

Nel mese di ottobre le forze francesi — scrive il French — si trovavano principalmente sull'Aisne, ma il generale stesso d'accordo con Joffre trasportò gli alleati sul fianco sinistro del secondo corpo all'ordine del generale Smith Dorien. Quest'ultimo fu il primo ad iniziare nuovi movimenti e incominciò le sue operazioni con una pressione sulle truppe nemiche che si trovavano di fronte.

L'undici ottobre incominciarono a farsi dei progressi sulla linea del canale che passa fra Ayre e Bethune. I progressi continuarono fino al diciotto ottobre, ma i tedeschi vennero alla carica con tali rinforzi che le truppe inglesi furono obbligate a mantenersi sulla difensiva per conservare il terreno occupato.

Il ventiquattro ottobre le truppe inglesi ricevettero il rinforzo di una divisione indiana e nello stesso giorno il terzo corpo partendo da Adsburg incominciò una avanzata da est verso nord occupando Bailleul, e formò una buona linea sulla Lys da Armentières a Sailly.

Ma i successivi tentativi del terzo corpo per premere ulteriormente e scacciare il nemico dalle posizioni ad est di Lilla furono arrestati dai forti rinforzi che anche su questo punto vennero ricevuti dal nemico. A nord del secondo e terzo corpo inglese, la prima e la seconda divisione di cavalleria fecero dei progressi e furono mandate sotto gli ordini del generale Rawlinson nel Belgio settentrionale per coprire la ritirata dell'esercito belga che era incominciato ad Anversa e che ora si stava spostando dietro le linee degli alleati.

Aggiramento evitato

A questo punto gli alleati potevano aggirare già il fianco dei tedeschi e questi potevano a loro volta aggirare gli alleati sulla linea di combattimento che si estende dalla sinistra inglese fino al mare. Allora Sir Frech ordinò al generale Rawlinson un'altra avanzata. Ma le forze di quest'ultimo si erano talmente indebolite nei combattimenti e i tedeschi invece si erano tanto rinforzati che egli non potè condurre a termine il tentativo. Quindi in questo periodo del mese di ottobre la questione era: se i tedeschi avrebbero aggirato il fianco delle truppe inglesi oppure se i franco-belgi-inglesi avrebbero potuto mantenere la linea estesa fino al mare. La situazione era grave. Sir Frech aveva una sola riserva importante la quale era richiesta d'urgenza per rinforzare il fronte; il terzo corpo inglese il quale si era spiegato su un fronte troppo lungo ed era premuto da nemici superiori di numero. Ma il bisogno che Joffre sentiva di mantenere una linea estesa era così grande che tutte le forze furono gettate nel combattimento e inviate al nord col gen. Rawlinson al quale venne dato l'ordine di mantenere, a costo di qualunque sacrificio, le posizioni ad est e a sud est di Ypres. Il compito dell'esercito inglese era terribile nella sua semplicità. L'ordine era di mantenere per tre settimane il fronte per quanto fosse possibile esteso contro le forze nemiche così prevalenti di numero. Ma i combattimenti che ne seguirono furono violentissimi. Il più triste di tutti fu il giorno trenta ottobre in cui per la prima volta i tedeschi riuscirono a sfondare la linea inglese a Theinelt e per alcune ore parve che avessero riportato una vittoria decisiva. Ma i capi inglesi radunarono tutte le forze superstiti e contrattaccarono con una così estrema tenacia che nel pomeriggio potevano riprendere Theinelt. Alla sera dormirono di nuovo nelle vecchie posizioni.

«La situazione interna ad Ypres — scrive il maresciallo — acquistò una importanza capitale il 19 novembre poichè in quel giorno il nemico, che possedeva già effettivi assai superiori sulla Lys, riceveva ogni giorno nuovi rinforzi. Quattro corpi inglesi occupavano un fronte molto più esteso di quanto permettessero le forze numeriche. D'altra parte, dopo la lotta spossante sostenuta, i belgi non erano più in grado di resistere ad un attacco senza essere appoggiati. E tuttavia se un'energica resistenza non tratteneva il movimento avvolgente dei tedeschi, era chiaro che il fianco destro degli alleati sarebbe stato aggirato e che la costa della Manica sarebbe stata aperta al fuoco».

Il difficile compito degli inglesi

Il generale French intravvide le conseguenze disastrose di un tale successo tedesco e decise di appoggiare con un fronte esteso. A questo scopo egli trasportò il primo corpo inglese verso il nord di Ypres effettuando altre distribuzioni di truppe onde potere opporsi al disegno del nemico. Nello stesso tempo l'esercito belga si trincerava fortemente lungo il canale dell'Yser e benchè sembrasse completamente esaurito, mantenne le sue posizioni sostenuto dalla speranza di un aiuto degli alleati. Il generale French dichiara che così potè raggiungere l'intento prefissosi, ma soltanto dopo avere adempiuto al più ardito compito che mai sia stato affidato all'esercito inglese.

Passando in rivista la battaglia che ne seguì, French fa menzione del 9.o corpo francese e della milizia territoriale. Egli rileva l'importanza dello scontro di Gheluvelt nel quale una brigata di cavalleria francese ebbe una parte preponderante. Le perdite subite nella lotta sono state gravi, perchè gli alleati sono stati assaliti da forze molto superiori; ma egli ha ogni ragione di credere che il nemico abbia subito perdite tre volte più elevate.

Frech dichiara che il successo della tattica degli alleati, il valore e l'importanza dell'azione da essi svolta dal principio delle ostilità, consistono in questo: che dal momento in cui le provincie orientali della Germania sono in pericolo di essere invase dal numeroso e potente esercito russo, quasi tutto l'esercito attivo tedesco, colpito nel suo morale e indebolito nel suo effettivo, si trova trattenuto in una linea di trincee che va dal mare del Nord fino alla frontiera dell'Alsazia.

MARCELLO PRATI

La morte dell'on. Maffei

Per telefono al Resto del Carlino

REGGIO EMILIA, 30, ore 16 — Questa notte è morto per soffocazione prodotta da mal di cuore il dott. Giacomo Maffei che fu deputato del 1890 del collegio di Reggio ed infine del collegio di Montecchio. Il Maffei fu espulso dal partito socialista nel 1893. Era direttore del *Reggio Nuova* e del *Momento*. Al parlamento fece una interessante proposta sulle colonie agricole. Ultimamente aveva in animo una proposta per costituire una colonia agricola in Libia.

Fra austriaci e serbi

Le alture di Suvobor

conquistate dagli austriaci

VIENNA 30, sera. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Sul teatro della guerra meridionale i combattimenti sono continui. Ieri dopo violenti combattimenti fu presa Suvobor, punto culminante e accanitamente difeso della strada Valjevo-Cacak. Un battaglione del 70.o reggimento si è distinto particolarmente in questo combattimento. Anche il reggimento 16.o di fanteria e 23.o della « Landwer » si sono di nuovo brillantemente comportati negli ultimi giorni. Ieri sono stati fatti prigionieri un totale di 1254 uomini e sono state catturate 14 mitragliatrici. Sono state trovate molte armi e munizioni a Uzice. (Stefani)

Perchè la squadra francese ha abbandonato Cattaro

ROMA 30, sera (Q.) — Le operazioni contro i forti di Cattaro erano incominciate, a quanto si dice, sotto ottimi auspici, ma dopo un periodo relativamente breve di tempo non se ne è più parlato. La stampa tedesca naturalmente non ha mancato d'urlare al fallimento, e l'Austria, che non può gridar molte vittorie nei settori nord della guerra, ha vantato un successo quasi favoloso. Bisognerà ricordare che l'azione contro Cattaro — ci è stato detto all'Ambasciata di Francia dove ci siamo rivolti per avere informazioni — era stata concordata con tutto il piano serbo-montenegrino, che aveva di mira l'offensiva dal sud verso la Dalmazia. Questo piano irritò e spaventò l'Austria e la Germania, più ancora che la guerra del nord, perchè minacciava di trascinare nel conflitto anche l'Italia. Fu allora che urgentemente furono inviati aiuti tedeschi in Galizia perchè il grosso delle forze austriache restasse libero di operare contro i serbi e i montenegrini. La nostra azione del mare, si dice all'Ambasciata, aveva già avuto notevoli successi, ma si sa che la sola flotta non può espugnare un sistema di forti dell'importanza di quelli di Cattaro, che sono legati e concatenati tra di loro da tutto un complicato sistema a cui si adatta anche la natura del luogo a grandi frastagliature e incavature nella roccia.

— Così l'azione è stata completamente abbandonata?

— Più che abbandonata, sospesa. Non abbiamo difficoltà a darle questa notizia, perchè essa non segna nessun insuccesso da parte della Francia. Noi sappiamo benissimo che per occupare Cattaro basterebbe uno sbarco. E' in fondo lo stesso caso che è capitato ai giapponesi a Kiao Ciao. Così hanno avuto i mezzi necessari per aggredire alle spalle i nemici, mentre li assaltavano di fronte. Colle sole forze navali non sarebbero mai arrivati a prendere possesso della città nemica, come hanno fatto in così breve tempo.

A Cattaro le operazioni di sbarco dovevano essere superate dai montenegrini, ma per gli enormi sforzi degli austriaci non fu possibile usare di tutta quella violenza su cui si contava.

I serbi d'altra parte hanno distolto in molta parte l'attenzione degli stessi montenegrini, quando gli austriaci poterono passare dalla difensiva all'offensiva al di là del Danubio e della Drina. E' naturale dunque che, di fronte ad una situazione così nuova, con entrata in campo della Turchia che distoglieva ogni azione navale dall'alto al basso Mediterraneo, noi abbandonassimo temporaneamente l'idea di perseverare in un diversivo isolato e preferissimo piuttosto impiegare le nostre forze di mare al servizio di vigilanza verso i Dardanelli, come già aveva cominciato a fare l'Inghilterra.

— E in che modo si esplicherà questa nuova azione delle due alleate?

— Trattenendo la Turchia da qualsiasi idea di sorprendere l'Europa con uno dei tanti colpi di mano di cui essa ha la specialità. Noi crediamo in proposito molto legittimi i dubbi e le apprensioni che si sono sollevate intorno al canale di Suez. Sappiamo anzi che una delle maggiori fatiche della Germania in questo momento è di trattenere la Turchia da qualsiasi eccesso contro l'Egitto, per paura che in Italia l'opinione pubblica si allarmi e imponga al Governo un intervento a fianco dell'Inghilterra. State pur sicuri che nessuno di questi progetti tassativi della Germania sarà violato dalla Turchia. Del resto non vi è da segnalare nessuna novità importante nel campo della guerra che la Turchia conduce. Per conto nostro non risulta neppure che si siano fatte proposte per una collaborazione italo-inglese in Egitto, come si è scritto in Italia su molti giornali. Salvo il caso di una violazione del trattato che dà a tutte le Potenze mediterranee il diritto di difendere il canale, non sappiamo perchè l'Italia invierebbe un corpo d'armata in Egitto. Nel caso, si tratterebbe, secondo noi, di qualche nave, non già di soldati. Ma questo è proprio ciò che sta facendo la squadra francese in perfetta concordia di piani e di vedute con quella inglese.

Il concorso militare dell'Australia alla difesa dell'Impero

MALBOURNE 30, sera — Si constata che in seguito allo stato di guerra il numero delle società per le esercitazioni militari a tiro a segno sono sensibilmente aumentate. Nei discorsi che hanno tenuti in un grande meeting, i ministri hanno espresso loro la soddisfazione per la risposta data dalla gioventù australiana all'appello dell'impero ed hanno rilevato la necessità di un più considerevole numero di arruolamenti nei corpi esprimendo in fine la speranza che un numero molto maggiore di australiani si rechino sul fronte.

Le guerre della Turchia

Russi e turchi si battono nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 30, mattina — *Un comunicato del Quartier generale, dice: I russi furono da noi vinti il 22 corrente nei dintorni di Tutach e respinti verso il nord. Avendo ricevuto rinforzi essi occupano attualmente una posizione nei dintorni di Kylitch Gendeghi. Le nostre truppe si trovano di fronte al nemico.* (Stefani)

L'importanza politica del viaggio di Von der Goltz a Costantinopoli

BERLINO 29, notte — *La notizia mandataci ieri, secondo la quale i rapporti di alleanza fra la Germania e la Turchia stanno prendendo forma più consistente, viene oggi affermata dall'Agenzia ufficiale tedesca. Infatti, come già sapete, il governatore generale del Belgio Von der Goltz viene mandato in Turchia in qualità di addetto alla persona del Sultano. Nello stesso tempo si conferma la notizia della venuta a Berlino di Feki Pascià come pure l'invio a Vienna di un' alta personalità accreditata presso l'Imperatore d'Austria. Sono questi episodi di alto significato politico la cui portata conviene giustamente apprezzare. E questa portata viene brevemente spiegata negli odierni commenti della stampa berlinese.*

La Vossische Zeitung *nota:*

«Nominando il barone Von der Goltz, uomo di fiducia del Kaiser, al quartiere generale del Sultano, l'attuale alleanza fra la Germania e la Turchia viene in particolar modo rinforzata. La parte eminentemente avuta dal Von der Goltz anni or sono in Costantinopoli, tanto da acquistarsi il titolo d'onore di riformatore dell'esercito turco, lo fa apparire come la personalità più adatta a coprire tal posto. La sua missione viene considerata in Turchia con minor vantaggio che da noi».

Il Berliner Tageblatt *dice che l'invio di Von der Goltz in Turchia è indizio chiaro che nei circoli dirigenti tedeschi si apprezza altamente e si segue con comprensibile attenzione l'azione guerresca della Turchia iniziata contro i nemici comuni della Germania e dell'Impero turco. I sentimenti di cordiale amicizia della Germania verso il popolo e l'esercito turco trovano la loro espressione in questa nomina.*

Il Lokal Anzeiger *rileva l'importante significato della missione di Von der Goltz.*

Secondo notizie giunte da Costantinopoli, anche quei giornali salutano con parole di simpatia l'imminente arrivo di Von der Goltz. Qualche giornale pubblica anche un fac-simile della lettera che Von der Goltz scrisse tempo fa e nella quale è detto:

«Nonostante tutto il mio cuore ricorda ancora con intimo affetto Costantinopoli. Ripenso alla Turchia come ad una cara patria».

Il successore di Von der Goltz nel Belgio è il generale von Bissing il quale era generale comandante il VII corpo di armata. In questi ultimi tempi si era dedicato con passione alla educazione militare della gioventù.

FELICE ROSINA

L'impressione ad Atene per le trattative serbo-bulgaro-rumene

ROMA 30, sera — Caimi telegrafa alla «Tribuna» da Atene 29, ore 8:

Da qualche giorno la stampa e l'opinione pubblica sono in insolito orgasmo in seguito alle trattative serbo-bulgaro-rumene temendosi che i risultati vadano a detrimento degli interessi greci. La Grecia, a giudicare dal linguaggio della stampa ufficiosa e da voci riflettenti il pensiero dei circoli competenti, resta all'infuori di codesti negoziati essendo assolutamente restia a qualsiasi concessione territoriale alla Bulgaria. Dal linguaggio di questa stampa affermante che da nessuna parte dei belligeranti fu fatta pressione al governo di Atene per una cessione di territorio, parrebbe che a parte la pressione, vi sia stato un tentativo magari indiretto da parte degli alleati per abbordare la questione. Il che si accordava con la notizia ufficiosa della «Nea Imera» che Grecia come fece sapere a suo tempo, si sarebbe mostrata irriducibile a qualsiasi idea di cessione.

Il punto di vista greco è il seguente: 1.o Tutti i territori occupati dalla Grecia dopo due guerre sanguinose sono abitati da elleni che si ribellerebbero per giunta contro qualsiasi cessione; 2.o) la Serbia e la Rumenia possono bene cedere territori in aspettativa di grandi nuovi ingrandimenti territoriali, cosa non verosimile per la Grecia, non cercando essa allargamenti al nord. Inoltre la Grecia, pur non cedendo nulla del proprio, si riserva di protestare e agire anche se le cessioni alla Bulgaria da parte dei serbi fossero di natura tale da turbare l'equilibrio balcanico.

Alla vigilia della riapertura della Camera

Candidati alla vice-presidenza - Opposizione non ostruzionismo - I giolittiani per il Ministero - Equilibrismo repubblicano - E i radicali? :: ::

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 30, sera. — I corridoi di Montecitorio cominciano ad affollarsi e alla posta della Camera figurano presenti in Roma oltre a un centinaio di deputati. Vi erano oggi fra gli altri parecchi gli on. Rava, Sacchi, Bettolo, Cocco Ortu, Luzzatti, Prampolini, Berenini, Rubini, Chiesa Eugenio, Cappa, Bertolini, Comandini, Schanzer, e le conversazioni fra i vari gruppi cui si frammischiavano giornalisti, erano assai animate.

Qualuno è venuto a dire che, non volendo l'on. Salandra lasciare il gruppo di destra senza un rappresentante suo alla presidenza della Camera, candidato del governo in sostituzione dell'on. Grippo sarà l'on. Arlotta.

Questa voce, confermata da alcuni intimi dell'on. Salandra, ha fatto ritenere a molti che fosse tramontata la candidatura dell'on. Rava, ma altri giustamente osservava come i posti vacanti di vice-presidente della Camera siano due, e perciò, se l'on. Arlotta dovrà sostituire l'on. Grippo, l'on. Rava potrà sostituire l'on. Carcano.

Si affermava inoltre dagli amici del ministero che per limitare la discussione sulle dichiarazioni del Governo e di conseguenza sulla situazione internazionale, il governo si adopera presso i gruppi parlamentari, allo scopo di indurli a designare un oratore che ne interpreti la tendenza prevalente. L'accordo comincia a sembrare possibile, sebbene sia stato espresso già in seno a qualche gruppo il desiderio che anche le minoranze abbiano un proprio oratore. Ma è precisamente questo che converrebbe evitare.

Gli ultimi iscritti sono gli on. Ruspoli, Chiesa Eugenio e Cappa, quest'ultimo per un saluto all'eroico Belgio. Sono 42 gli iscritti a tutt'oggi.

Un deputato socialista ufficiale confermava oggi il proposito del gruppo di non fare ostruzionismo:

— Voteremo contro i crediti militari, à detto, contro la fiducia al Governo, contro tutte le proposte che saranno presentate per integrare il programma politico del gabinetto. Parleremo in parecchi, ma non a scopo ostruzionistico, semplicemente per dividerci gli argomenti vari che dovremo trattare e spiegare l'atteggiamento del nostro gruppo. Saremo però brevi perchè nessuno di noi ha intenzione di sgolarsi inutilmente.

— Se saranno rose fioriranno — rispondeva a questa affermazione uno scettico della maggioranza giolittiana.

La quale maggioranza, si conferma, continuerà nell'atteggiamento benevolo verso il gabinetto Salandra e voterà a favore. Si attribuisce anzi alla venuta dell'on. Giolitti il proposito in lui di rafforzare fra i suoi seguaci più irrequieti questo atteggiamento. Certo è che da stamane in qua i giolittiani più autorevoli fanno aperta propaganda per il ministero.

L'on. Giolitti è apparso oggi a Montecitorio verso le 15. Salì al primo piano nella sala di lettura, ove è rimasto qualche tempo solo a leggere i giornali. L'on. Luzzatti saliva intanto alla biblioteca e sorridente ringraziava i giornalisti che si rallegravano con lui per la ricuperata salute.

Nel corridoio verde si commentava l'ordine del giorno della direzione del partito repubblicano.

— Si gioca nell'equilibrio — diceva un deputato di sinistra democratica — perchè pretendere che il ministero faccia dichiarazioni nel senso voluto dai repubblicani è pretendere l'assurdo. Con questo ordine del giorno si vogliono ad un tempo accontentare i guerrafondai della repubblica e gli antimilitaristi.

— Non saranno i pochi voti dei repubblicani che faranno diminuire d'importanza il voto che confermerà la fiducia della del ministero, diceva un deputato amico dell'on. Salandra.

— E' incoerenza, diceva un terzo, perchè se i repubblicani ritengono opportuno e necessario un intervento armato dell'Italia, sia pure nel senso da essi desiderato, il votare contro i crediti militari significherebbe rendere impossibile questo intervento, per lo meno sino all'avvento della repubblica, il quale non sembra molto prossimo, avanti che il nostro amico Chiesa abbia sostituito a Nizza, per quello che si dice, il berretto frigio allo stemma nazionale nel tricolore italiano.

L'on. Barzilai si assicura non parlerà che per una breve dichiarazione di voto, che non sarà, si crede, concorde con le deliberazioni della direzione del partito. Il gruppo radicale ha rinviato la sua riunione alla mattina del 3 e si crede che oltre l'on. Gilardini, oratore designato dal gruppo, parlerà anche l'on. Sacchi per una dichiarazione di voto. I radicali, sembra, concluderanno col dichiarare che approveranno i crediti militari.

Quanto alla fiducia nel governo, sembra prevalga in essi il proposito di..... astenersi.

L'odierna aggressione in Libia e la questione dei cereali

discussa in Consiglio dei Ministri

ROMA, 30, ore 21 — I ministri si sono riuniti a consiglio alle 16.30 e sono rimasti a discutere sino alle 20 rinviando a domani il seguito della discussione.

Erano tutti presenti. Il ministro della marina senatore Viale, aveva poco prima ricevuto al ministero la visita del duca degli Abruzzi, col quale si è intrattenuto a colloquio per oltre mezz'ora. Subito dopo il duca degli Abruzzi ha conferito coll'ammiraglio Thaon De Revel capo di stato maggiore. Il duca si è recato a palazzo Sant'Agostino in carrozza di corte, scortato dai carabinieri ciclisti.

Primo dei ministri ad arrivare a palazzo Braschi è stato l'on. Sonnino, seguito poco dopo dai ministri Carcano e Ciuffelli. Con l'on. Sonnino era il commesso della consulta che portava un grosso incartamento. Il ministro Guardasigilli on. Orlando ha funzionato anche oggi da segretario. Non appena il Presidente del consiglio ha aperto la seduta, l'on. Martini ha comunicato ai colleghi del gabinetto gli ultimi telegrammi giunti dalla Libia, portanti le dettagliate notizie su la nuova aggressione patita dal nostro presidio di Gefara e che è costato la vita a 7 nostri valorosi soldati.

Le famiglie dei martiri del dovere saranno questa sera avvertite dalla autorità militare della grave sventura che le ha colpite.

L'on. Sonnino ha riferito ai colleghi a proposito di varie pratiche diplomatiche in corso che riguardano l'esportazione e l'importazione, specialmente per quanto riguarda le insistenti richieste di cereali che vengono fatte nell'Italia dai due governi alleati.

Su la questione dell'importazione e dell'esportazione hanno parlato i ministri delle finanze e dell'agricoltura, e il consiglio ha approvato alcuni nuovi provvedimenti che saranno applicati senza ritardo. Poi il consiglio ha iniziato la discussione su le comunicazioni del governo, intrattenendosi specialmente a lungo su la parte che riguarda la politica estera seguita e che si intende seguire e la politica finanziaria.

Alle 20 l'on. Salandra ha pregato i colleghi di voler rimandare a domani il seguito della discussione.

In Tripolitania

Combattimento con predoni presso Nalut

TRIPOLI 29, sera — *Giunge notizia da Nalut di un combattimento avvenuto il 28 corrente tra le truppe distaccate e un forte nucleo di predoni della regione. Le notizie non sono ancora ben precisate data la distanza dei luoghi. Pare che l'attacco abbia avuto inizio contro una carovana di rifornimento diretta a Nalut e che sia intervenuto in tempo il presidio. I ribelli sono stati respinti e inseguiti in parte verso i villaggi di Amuhd e Aulad Mohamed, in parte nel Gefara e altri verso l'ovest.*

Perdite nostre: sette morti dei quali quattro italiani e tre libici, dieci feriti dei quali un ufficiale, sei soldati di truppe italiane e tre libici.

Il Governo ha disposto per l'immediata proclamazione dello stato d'assedio nella regione del Gebel Gefara. Si attendono notizie più particolareggiate. (Stefani)

Gli elogi di Visconti Venosta nella stampa inglese

LONDRA, 30, sera — I giornali pubblicano lunghe necronologie del marchese Visconti Venosta e tessono gli elogi di questo eminente uomo di Stato il quale tanto fece per l'Italia e rilevano le sue simpatie verso l'Inghilterra.

Il *Times* in un articolo « Un grande uomo » dice che l'Italia ha perduto l'ultimo superstite di quella grande scuola di uomini di Stato che cooperarono alla sua unificazione. Il marchese Visconti Venosta era un vero patriota che si teneva sempre pronto a servire l'Italia. In tutti i posti che egli occupò durante la sua lunga carriera fece mostra sempre della sua amicizia per l'Inghilterra.

Il convegno della Direzione del P. R. I.

L'organizzazione interna - Propaganda per la guerra - L'azione parlamentare

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

ROMA 30, ore 21. — La direzione del partito repubblicano italiano ha inviato stasera ai giornali il seguente comunicato sulle sedute ieri tenute e su quella tenuta stamane.

Hanno partecipato alle tre riunioni: per la commissione esecutiva l'avv. G. A. Guizzardi, l'avv. C. Conti, l'avv. Egidio Relle, l'on. Eugenio Chiesa, Oliviero Zuccarini segretario del partito, e Costante Fusacchia.

Per il comitato centrale l'ing. Mario Colombo per la Lombardia, Starace Gaetano per la Liguria, avv. Dante Calabri per l'Emilia, Remo Pacini e Vincenzo Tenicelli per la Romagna, Armando Pietroni per le Marche, l'avv. Publio Angeloni per l'Umbria, ing. Italo Teramo per gli Abruzzi, dott. Felice Morcelliano per la Campania, ing. Luigi Stradella per il Piemonte, prof. Giuseppe Meoni per la Toscana.

Per la commissione di finanza Arturo Scheggi.

Hanno scusato l'assenza gli on. Mazzolani, Pirolini e Comandini (ammalato); l'ing. Angelo Fano, rappresentante della federazione veneta ha inviato una lettera con la quale espone il pensiero delle organizzazioni da lui rappresentate.

Alla riunione pomeridiana di ieri ha anche partecipato l'on. Pausini.

Nella seduta antimeridiana del 29 la direzione del partito repubblicano italiano si è occupata della organizzazione interna e mentre ha preso atto della costituzione di nuove associazioni e gruppi in varie parti d'Italia, e del notevole risveglio di energie e di propositi repubblicani che si è manifestato ovunque, ha deliberato che col nuovo anno sia rigorosamente applicato il principio della progressività del pagamento delle quote a seconda delle proprie condizioni economiche da parte degli iscritti, onde la organizzazione nazionale possa trovarsi nella possibilità di poter interamente rispondere alle esigenze della propaganda, e della agitazione in quest'ora storica della vita dei popoli. A far parte della commissione esecutiva in sostituzione dell'on. Giambattista Pirolini dimissionario è stato concordemente indicato l'on. Ubaldo Comandini.

La direzione del partito repubblicano ha poi deliberato di iniziare una intensa opera di agitazione nel paese per diffondere il pensiero del partito di fronte alla situazione internazionale. Così saranno promossi nel mese di dicembre comizii in tutta l'Italia, impegnandosi all'uopo i deputati e gli oratori repubblicani.

Sarà curata la diffusione a migliaia di copie di pubblicazioni di occasione e si preparerà per la giornata del 28 dicembre — data che ricorda il martirio del giovane mazziniano triestino Guglielmo Oberdan — una grandiosa manifestazione politica nazionale.

La direzione del partito repubblicano ha inoltre espresso la sua solidarietà per gli imputati del processo di Aquila per i fatti della settimana rossa, e ha formulato l'augurio che la giuria popolare faccia giustizia delle montature e delle esagerazioni poliziesche.

Nella seduta pomeridiana del 29 e nella seduta antimeridiana d'oggi gli intervenuti si sono occupati esclusivamente dell'atteggiamento del partito e delle sue funzioni, nonchè dell'azione che il gruppo parlamentare dovrà svolgere nella imminente ripresa dei lavori della Camera dei deputati e del suo atteggiamento verso il governo. La discussione si è svolta lunga e animata, e hanno partecipato ad essa quasi tutti i presenti. Fu concorde il pensiero che il compito del partito repubblicano sia quello di affermare quelle necessità di politica internazionale di cui esso fu costante assertore in Italia e tanto più fortemente oggi in quanto sembrano rispondere alla realtà storica. Così anche fu concorde l'opinione dei presenti che non possano i repubblicani accordare ora alla monarchia una fiducia che non hanno mai avuta e che la stessa condotta del governo in questi 4 mesi di guerra pienamente giustifica. Concorde fu anche il parere che la voce del gruppo parlamentare repubblicano debba levarsi come atto di accusa contro una politica estera trentennale di carattere dinastico e antinazionale, imposta al paese contro i suoi interessi, le sue aspirazioni e la sua volontà e contro la politica militare di sperpero e di disorganizzazione.

La discussione si è fatta vieppiù larga sul voto che il gruppo parlamentare dovrà dare in merito ai nuovi crediti militari su cui — ferma restando la autonomia del gruppo — si ottenne che la direzione del partito dovesse esprimere il proprio precipuo pensiero.

Come conclusione della discussione avvenuta venne votato per divisione l'ordine del giorno che segue e che ebbe l'approvazione unanime dei presenti salvo l'ultima parte che ebbe il voto contrario del prof. Meoni rappresentante della Toscana e sul quale dichiarò di astenersi l'avv. Calabri rappresentante dell'Emilia.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

« Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano, riunito per esaminare la situazione dell'Italia nell'attuale momento della vita politica italiana ed internazionale;

riafferma la necessità che l'Italia partecipi al conflitto europeo in difesa dei diritti di nazionalità e di indipendenza dei popoli conculcati e minacciati dalla aggressiva e violenta politica degli imperi centrali;

convinti d'altra parte che per l'insanabile contrasto fra le calcolate esigenze della tradizionale politica regia e la efficace tutela degli interessi nazionali, la monarchia non abbia la capacità a risolvere il problema italiano, nè per i suoi vincoli più che trentennali con l'Austria e la Germania, la necessaria libertà di movimenti;

ritiene che debba essere negata in Parlamento ogni fiducia al governo che rappresenta incertezze e riluttanze fatali per l'avvenire del paese e che debbano essere altresì negati i crediti militari straordinarii, finchè — ad assicurare la reintegrazione nel diritto nazionale delle provincie italiane sottomesse all'Austria, e l'inizio fecondo di un nuovo ordine di libertà interne e di accordi internazionali — non sia nettamente dichiarata la decadenza del trattato della triplice alleanza ».

Il "Maria Madre„ fermato nel Tirreno da un incrociatore francese

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

LIVORNO 30, ore 21. — E' giunto oggi nel nostro porto proveniente da Swansea di dove era partito il 14 corrente, il piroscafo italiano *Maria Madre* del compartimento di Genova con a bordo 2360 tonnellate di carbon fossile. Il comandante del *Maria Madre* capitano Maggiolo ha narrato alla nostra capitaneria che mentre navigava in vista della Corsica, diretto a Livorno, è stato fermato dall'incrociatore ausiliario francese *Corte II* che sparò contro il piroscafo italiano due colpi di cannone uno in bianco, l'altro a palla. Il proiettile passò vicinissimo alla prua del vapore e andò a perdersi in mare.

Il capitano Maggiolo fece immediatamente fermare il piroscafo.

Allora dal *Corte II* si partì una scialuppa con ufficiali e marinai francesi che saliti a bordo del piroscafo italiano lo visitarono e ne esaminarono le carte. Avendo trovato tutto in regola il *Maria Madre* fu rilasciato.

I funerali del sen. Visconti Venosta

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera — I funerali del compianto senatore Visconti Venosta si sono svolti stamane imponenti e solenni. Il tempo freddo ma bellissimo ha favorito il concorso della folla che si accalcava nelle adiacenze di via Lucullo, ai quartieri Ludovisi, fin dalle 9 dietro i cordoni della truppa.

Sono intervenuti ai funerali il presidente del consiglio on. Salandra, tutti i ministri, tutti i sottosegretari di stato, tutti i componenti il corpo diplomatico, una folla di ragguardevoli personalità della politica, della scienza, dell'arte e dell'alta finanza. Le truppe del presidio schierate lungo le vie Lucullo, Boncompagni, Quintino Sella e Sallustiana rendevano gli onori alla salma al suo passaggio.

La salma trasportata su un carro a sei cavalli si è recata nella nuova chiesa parrocchiale di San Camillo, in Via Piemonte. Nel tempio, parato a lutto, il parroco don Alfonso Andreoli, ha impartito l'assoluzione alla salma.

I cordoni del carro erano tenuti a destra dal senatore Cefaly per il Senato, dall'on. Salandra, dal senatore Malvano per il consiglio di Stato, dal prefetto e dal sindaco: a sinistra dal generale Spingardi per i cavalieri dell'Annunziata, dal marchese Cappelli per la Camera, dall'on. Sonnino, dal generale Cadorna e dal sindaco di Grosio, patria dell'estinto.

Seguivano immediatamente il feretro il cameriere particolare del defunto che portava un cuscinetto di velluto rosso sul quale era stato deposto il collare dell'Annunziata, i tre figli, il generale Brusati, il marchese Borea d'Olmo, il duca C... di Filomarino. Venivano poi i deputati, i senatori e le autorità. Notata e commentata l'assenza degli ambasciatori d'Austria e di Germania, mentre tutti gli ambasciatori delle altre potenze erano presenti. Seguiva anche una larga rappresentanza di veterani con bandiera.

Nella chiesa di S. Camillo è stata celebrata la messa alla quale hanno assistito i figli e parecchi senatori. Alle 18 la salma è partita per Grosio per essere seppellita nella tomba di famiglia. La accompagnarono i figli e il sindaco di Grosio. L'ambasciatore Barrère dopo avere visitato la salma e apposta la firma sul registro, ha stretto la mano ai figli dell'estinto e si è ritirato perchè colpito da indisposizione.

L'assenza degli ambasciatori alle...

ROMA, 30, sera — Stamane ai funerali di Emilio Visconti Venosta erano rappresentati tutti i più vari ordini di istituti e di sodalizi. La lunga, vasta, e gloriosa attività dell'uomo era quasi simbolicamente concretamente in questo omaggio solenne reso alle sue spoglie da tante e così diverse classi di cittadini e stati. C'erano la corte e l'esercito, il Parlamento, il senato, il ministero, i veterani delle patrie battaglie e l'istituto Alfieri di Firenze, c'era la società di Belle Arti, il comitato per la storia del risorgimento e i socialisti riformisti amici di un figliolo dell'illustre uomo. C'erano gli stati balcanici e la triplice intesa. Barrère era venuto indisposto perchè aveva voluto rendere omaggio a chi per tanti anni era stato il rappresentante d'Italia.

Due ambasciatori mancavano: quello della Germania e quello dell'Austria Ungheria. Gli ambasciatori degli stati alleati Austria e Germania, non avevano voluto essere rappresentati ai funerali di Emilio Visconti Venosta. Il pubblico notava questa strana e dimostrativa assenza e commentava. Oltre il rogo...

Ma che ira nemica potevano avere Austria e Germania contro il nostro colto gentile uomo di Stato, di cui ogni lode e ogni critica si può fare, ma certo non quella di essere deciso e duro amico o nemico di questo o quell'ordine di idee di questo o quello stato? Noi, con tutta la migliore e più imparziale volontà, non riusciamo a vedere.

Senonchè il *Piccolo* di Trieste di ieri esce con una bianca lacuna censurale proprio nel punto dove vi si parla di Visconti Venosta mazziniano e milite delle cinque giornate, che voglia o non voglia non sono state fatte proprio per amore e per gloria dell'Austria. Arriva dunque il ricordo e lo sdegno dell'Austria fino al 1848? In questo caso la sua memoria è più forte pur troppo della memoria degli italiani, e la ringraziamo della lezione.

Ma la Germania? La Germania del '48 non era amica all'Austria del '48, bensì quella del 1914... Ma lasciamo stare. Ci dà l'assenza della Germania ci dà parziale spiegazione il quasi silenzio dei giornali tedeschi e le loro parole agro-dolci scritte intorno alla parola Algesiras. Non hanno dimenticato lassù il telegramma del Kaiser inviato subito dopo Algesiras al *Brillant schundant auf der Mensur* (brillante ... duello sul campo duellistico) cioè al conte Golukowski. Ma se non l'hanno dimenticato i tedeschi, non lo abbiamo dimenticato neanche noi. Soltanto che noi in molti e molti casi analoghi, sapemmo distinguere ciò che è sentimento di popolo da ciò che è dovere ufficiale di Governo. E forse dovremmo concludere anche in questo: *Germania docet?*

Prima che la salma del senatore Visconti Venosta fosse tolta dal carro per essere trasportata in chiesa, il signor Barrère ambasciatore di Francia, mentre stava a discorrere col conte Krupenski, ambasciatore di Russia e col conte Rood ambasciatore d'Inghilterra, è stato colto improvvisamente da malore. Si è fatto a poco a poco pallido e la sua voce si è alquanto velata. Il signor Barrère si è allora allontanato dal corteo chiedendo ai suoi illustri amici d'accompagnarlo fino al suo automobile. Con nobile, fraterna premura, poichè l'automobile dell'ambasciatore di Francia era lontano, l'ambasciatore inglese ha fatto salire nella propria vettura il signor Barrère, che è stato prontamente trasportato a palazzo Farnese ove, dopo avere ricevuto prontamente le cure del... si è tosto riavuto.

CRONACA DELLA CITTÀ

La "mefistofelica perversità,, dell'on. Calda

Un articolo de l' "Idea Nazionale,,

ROMA 30, ore 20. — L'*Idea Nazionale* ...precedere dal titolo *Il paglietta* un ...oso trafiletto che dedica all'onorevole ...da.

L'on. avv. Calda, querelatosi per ...mazione contro un giornale bologne... che lo aveva accusato di gravi scor... professionali, ha rifiutato di e... ...dere la concessione della prova di ...ancora più scandalosi che sono sta... ...nciati al pubblico dibattimento. Patrono di una signora Montuschi, ...si opponeva legalmente al matrimo... di un suo figlio, egli avrebbe liqui... ...tremila lire di parcella dalla ma... ...e sarebbe passato immediatamente ...difesa del giovane, approfittando ...notizie confidenziali apprese dalla ...cliente per trarne argomento ad ...memoria turpemente aggressiva ...di essa e portando il suo zelo di ...fino ad offrire diecimila lire al ...ato che ancora esitava ad auto... ...le nozze. La domanda dei difen... ...del giornale querelato perchè fosse ...la prova dei fatti ha suscitato ...incredibile tafferuglio. Sono volate ...e suppellettili e il tempio di Te... ...è trasformato in un tumultuoso ...da facchini. Ma l'on. Calda è sta... ...movibile nel non concedere la pro... ...per quanto egli sia abituato, come ...compagno e collega Treves, a po... ...tare sulle speciali simpatie della ...istratura, ha preferito il sistema più ...ente di evitare addirittura la discus... ...e il giudizio intorno ai fatti più ...anti. In compenso egli è stato defe... ...a quanto si annunzia, al Consiglio ...dine di Bologna dalla sua stessa ...ente.

Tutto ciò non impedirà all'organiz... ...dell'ultimo ostruzionismo sociali... ...di quell'ostruzionismo che doveva e... ...ente risolversi in un decreto reale, ...soddisfazione e il divertimento di ri... ...arsi fra pochi giorni a Monteci... ...nella consueta veste di tribuno per ...nuovamente a recitare la comme... ...rivoluzionaria. Eppure molti degli ...li « palla bianca » della maggio... ...costituzionale, hanno ancora pau... ...dell'on. Calda. Ben s' intende, non quanta dell'on. Morgari, che resta sempre il super-*babau* di Montecitorio; ma certamente più che dei vari Maffi, Modigliani e Caroti regalatici dal partito socialista italiano nelle ultime elezioni, i cagnoli ringhiosi che abbaiano troppo per saper mordere. Ciò che giova al deputato socialista per intimidire gli avversari è quel suo modo di parlare freddo e sarcastico, contenuto e insieme minaccioso, quell'argomentare loico e cinico al tempo stesso; quell'impressione, insomma, che egli è riuscito a dare di una sua profonda mefistofelica perversità. Si teme che egli sia capace di chissà quale torbida ma intelligente cattiveria: Cesare Borgia o Robespierre.

« Ma no, ma no, ottimi borghesi! Rassicuratevi! Non sarà neppure costui quello che realizzerà a vostro danno in Italia il cataclisma economico e politico della società. Egli non può, nè, d'altronde, lo desidera. Egli si contenta di molto meno: di fare con destrezza ciò che fanno non pochi altri avvocati del suo e anche di altri partiti, il volgarissimo *paglietta*. Caso mai, affidategli il patrocinio di qualche vostra lite, e quanto più sarà sballata la tesi, tanto meglio egli vi servirà ».

Una lettera della signora Montuschi

L'on. Calda invitato ad assumere la responsabilità

Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale,

Dopo lo strazio che si è fatto in Tribunale del mio onore di madre e di donna, rendendo palese al pubblico tanta infamia sul mio conto e tanta vergogna all'indirizzo di mio figlio, pel quale cercai soffocare ogni sentimento di rivolta, chiedo di essere interrogata per potermi difendere in confronto con l'avv. Calda, già mio legale, ed invitarlo, come lo invito fino da ora, ad assumere la responsabilità delle proprie azioni e a ripetere, fuori del Tribunale, i fatti che mi ha attribuiti nella Memoria presentata alla Corte d'Appello, affinchè io lo possa raggiungere anche con una querela per diffamazione, dandogli la più ampia facoltà di prova.

Con profondo ossequio

dev.ma: *Laura Montanari Montuschi*

Consiglio Comunale

Una serie di nomine

...semideserta.

...incia con un ringraziamento che ...gliere Maccari rivolge al Sindaco ...interessamento prestato in pro degli ...privati. E si passa all'ordine del ...

...conferma la deliberazione consiliare ...giugno riferentesi al sovralzamento di ...edifici scolastici, approvando la spesa ...ed assegnando i lavori a trattative ... Si approva il deliberato in ordine ...vendita di terreno fabbricabile lungo ...XII Giugno.

...è poi nominato l'avv. Giulio Zanar... ...membro del Consiglio d'Amministra... ...del Monte di Pietà, scadendo per tur... ...anziano il rag. cav. Enrico Mala... I signori ing. Dario Gasperini e dott. ...Natali sono quindi riconfermati a ...del Consiglio d'Amministrazione ...Pii Istituti Educativi. A membri del ...amministrativo degli spedali sono ...fermati il prof. avv. Alberto Calda e ...ando Fortuzzi. A membro della Dire... ...Provinciale del Tiro a Segno viene ...Umberto Collina.

...procede inoltre a queste altre nomine: ...Igino Benvenuto Supino a membro ...Commissione consultiva edilizia, in ...uzione dell'ing. prof. cav. Alfredo ...

...Mario Longhena nel Consiglio di ...ministrazione dell'Opera Pia dei Poveri ...gnosi, in sostituzione del rinunciata... ...avv. Ferdinando De Cinque.

...avv. Demos Altobelli, Tancredi Bigalli, ...ante Lolli, Guerrino Zanardi, Luigi ...per il Consiglio d'Amministrazione ...fondazione Formiggini, in luogo dei ...ciatari prof. Alessandro Ghigi, avv. ...Milani, avv. Paolo Silvani, avv. ...Valeriani, Alfonso Melotti.

...Commissione per la revisione delle liste ...elettorali (biennio 1915-16) risulta così ...sta:

...ek Francesco, Labanti Luigi, Boz... ...Giacomo, Basoli cav. Bernardino, Treb... ...o, Vitali Vitichindo. — Supplenti: ...Sante, Gualandi Gaetano, Cogo En... ...avv. Riccardo.

...Commissione consigliare per l'esame ... di primo grado contro le tasse ...ia, sul bestiame e sui cani risul... ...composta: Bertoni Ferruccio, Cal... ...erino, Festi Mario, Kollechzek Fran... ...Samaia Italo, Santi Alfonso, Schiassi ...Omero.

...revisori per il conto consuntivo 1914 ...risultano eletti: Grossi, Negri, Gui... ...Schiavi e Pedrazzi.

...amministrazione della Fondazione ...risulta eletto il prof. avv. Luca Anto... ...Tosi Bellucci.

...si passa alla seduta segreta per altre ...

I nuovi maestri

...la seduta segreta del Consiglio Co... ...sono stati designati i nuovi mae... ...e le nuove maestre. Daremo i nomi nel... ...nostra edizione del pomeriggio.

...ttoscrizione "Pro-Belgio,,

(6° Elenco)

...imbo Antonio Tommasina Lire 2 — Daniele Pitani L. 20 — Maria Clementi L. 10 — Avv. Alfredo Vincenzi L. 5 — Giovanni Bombicci L. 10 — Contessa ...nna Malvezzi-Salina L. 30 — Signora Zerbini-Majoli L. 25 — Mauro Casano... L. 5 — Salvatore Cevenini L. 5 — C. Pal...ri L. 2 — Umberto Barbani L. 2 — ...di Mantova L. 2 — Ditta Giuseppe ... L. 10 — Ditta Gasparini L. 5 — N. ... 2 — Bruschetti L. 3 — Gnudi L. 2 — Guido Brunelli L. 5 — Ing. Luigi Riz... L. 5 — Ing. Domenico Casalini L. 5 ...v. Uff. Gaetano Franchi L. 5 — An... Martinelli L. 5 — Contessa Gualandi... ...ccini L. 10 — Prof. Berretta e Si... ... L. 10 — N. N. L. 2 — Dott. Guido ...ri L. 10 — Personale della Lega Li... Bologna-Casalecchio-Vignola (1.o versa... ...L. 50 — Famiglia Oppi-Vitali L. 5. Totale L. 252. — Somma precedente L. 2961,75. — Totale L. 3213,75.

All' Università

La promozione del prof. Giuseppe Ruggi

Ieri mattina il teatro di clinica chirurgica aveva l'aspetto delle grandi occasioni: un numero considerevole di signorine, di studenti e di medici lo affollavano.

Quando il prof. Ruggi si presentò all'imponente uditorio un applauso prolungato risuonò nell'aula. Lo studente di 6.o anno Magnini prese la parola: egli in preda a commozione vivissima, fra le molte cose gentili, disse come nel momento attuale in cui l'Europa è funestata dalla guerra, si senta più che mai, il bisogno di essere istruiti in chirurgia; e come nessuno più dell'illustre maestro Ruggi possa dar loro garanzia di rendersi veramente utili nei soccorsi sul campo di battaglia.

Cessati gli applausi il prof. Ruggi svolse con poderose argomentazioni il tema: *Come si dovrebbe insegnare la Clinica Chirurgica*.

Una libera docenza

Oggi, 1.o dicembre, alle ore 16, il dottor Panfilo Gentile terrà la lezione di prova per conseguire la libera docenza in Filosofia del Diritto, nell'aula 8 della R. Università.

Il tema della lezione è il seguente: «Evoluzione dello Stato e suoi influssi sulla vita del Diritto».

Assanelli vince il Gran Tiro di Beneficenza ai Crociali

Quando sono sceso dal tram in prossimità dei Crociali, un clamoroso applauso che partiva dallo stand vicino, mi ha sorpreso, fermandomi su due piedi, in ascolto della dimostrazione di cui ignoravo l'oggetto.

Un signore corpulento, avvolto in un palamidone giolittiano e *enfoncè* da un gigantesco cappello a cencio, di cui la penzolante e larga falda posteriore gli scendeva sul collo, mi volgeva le spalle.

— Scusi, signore, ho azzardato timidamente, quegli applausi per chi?

Il signore girando su sè stesso con un'agile piroetta mi ha mostrato la sua bella faccia sorridente, incorniciata da un'ispida barbetta grigia.

Immaginate? Era il mio amico Conte Grabinsky il piccolo padre, come chiamano i russi lo czar, di tutti i piccioni viaggiatori, topacchi e faitori, lenti e rapidi secondo le occasioni, del mondo.

— L'ovazione, mi ha detto, saluta la vittoria di Assanelli che ha conquistato la medaglia del Re, in un campo di 110 tiratori, uccidendo il suo — il mio veramente — ventiquattresimo piccione.

— Ventiquattro? Volatili lenti, dunque?

— Si capisce; ogni piccione rappresenta una piccola risorsa per la beneficenza ed io non potevo tirar fuori in simile occasione, i miei veloci topacchi i quali non avrebbero permesso al più abile fucile d'Italia di giungere incolume all'ottavo turno.

— Intendo: giovevole inganno il suo, di cui le saranno ben grati l'associazione bolognese contro la diffusione della tubercolosi, e gli organizzatori della gara.

Il conte Grabinsky sa essere filantropo e generoso in tutte le forme e con tutti, meno con la sua persona che egli trascura con negligenza signorile. L'esteriorità è del *parvenus*, dice lui, lo spirito, soltanto, che ha valore...

Grato al Conte delle prime informazioni l'ho salutato e mi sono diretto allo stand dove tra la folla dei tiratori, si discuteva ancora e animatamente sull'esito della gara. Il sig. Tito Assanelli, buon fucile, il cui nome appare sovente fra i vincitori dei tiri locali, ha riportato, quantunque non fosse il favorito del *betting*, un successo notevole, dato che fra i suoi competitori vi erano dei campioni dello *stand* quali: Alfredo Stagni, Ciriaco Morri, Galliani, Berselli, Federico Galletti, Zambonelli, ed altri fucili di classe.

Un pubblico affollato, di signore e sportmen, ha assistito alla gara che iniziatasi domenica mattina si protraeva interessantissima fino al pomeriggio d'ieri. Nelle due giornate circa mille piccioni volarono dalle cassette. Il giuoco, come sempre, animato e insopportabilmente rumoroso, sebbene mancasse il più autorevole ed il più atletico *book-maker* dello stand.

Nel complesso la gara ottenne un magnifico successo di cui, il dottor Musi presidente della società, e il dottor Coltelli, direttore del Tiro, debbono sentirsi altamente soddisfatti.

Ecco il dettaglio, dei primi 22 premiati: 1.o Premio, grande medaglia d'oro del Re, signor Tito Assanelli con 24 su 24; 2.o signor Luigi Cavazza, 3.o e 4.o divisi fra Alfredo Stagni e Italo Brazzetti, 5.o e 6.o divisi fra Masetti Cesare e Ferretti Alberto, 7.o Luigi Albertazzi, 8.o Valerio Sassoli, 9.o, 10.o, 11.o divisi fra Archimede Filicori, Cammillo Martelli e Pio Garagnani, 12.o Buttafuochi dott. Lorenzo, 13.o, 14.o, 15.o divisi fra Dante Ragazzi, Natale Bergelli e Pietro Cavazza; 16.o, 17.o, 18.o, 19.o, 20.o, 21.o, 22.o divisi fra Musi dottor Francesco, G. Ambrosini, Pietro Vecchi, Celso Bonvicini, Alberto Nannetti, Ernesto Giuliani e Gardi Gardo. Dopo il premio Reale gli altri doni andarono a scelta dei vincitori.

H.

Il Comitato dell'Unione Sindacale

Quest'oggi si è riunito in Bologna il Comitato Centrale dell'Unione Sindacale Italiana, il quale, ha deliberato di invitare tutte le Camere del Lavoro e le organizzazioni aderenti ad intensificare l'agitazione per la liberazione delle vittime politiche.

Echi della Mostra dei Crisantemi

Per un deplorevole errore, omettemmo di dire che al concorso artistico in fiori di qualsiasi genere aveva avuto la medaglia d'oro della Società Bolognese di Floricoltura l'egregio floricoltore Giuseppe Marchesi.

Un sussidio governativo al Comune di Dozza

Ci telefonano da Roma: 30, ore 21:

In seguito anche alle vive premure dell'on. Graziadei, il Ministro dei Lavori pubblici ha concesso al Comune di Dozza un sussidio di 3304 lire per lavori di riparazioni dei danni prodotti dal nubifragio che si abbattè nel comune stesso nella estate scorsa.

La prima conferenza del Prof. Stiattesi all'Università Popolare

Nella Sala dei Notai, affollata da un pubblico distinto e numeroso, ieri sera l'illustre prof. Raffaello Stiattesi tenne la sua prima conferenza scientifica sui « Terremoti ».

La dotta e spigliata conferenza, ascoltata con grande interesse dal numeroso uditorio, è stata più volte interrotta da entusiastici applausi.

Per la tirannia dello spazio, dobbiamo rinunziare ad un più largo cenno di questa prima «lezione» che il chiaro scienziato fiorentino ha concesso ai soci della nostra Università Popolare: nè, del resto le conferenze del P. Stiattesi sono di quelle che si possono, sia pur pallidamente, riassumere.

Ci limitiamo quindi a registrare il successo, pieno ed entusiastico.

Le basi geografiche della guerra

Giuseppe Ricchieri dell'Istituto Superiore di Milano ripeterà a Bologna per l'Università Popolare, le tre mirabili conferenze sulla geografia degli stati belligeranti che hanno avuto tanto successo a Milano.

Le tre conferenze, in cui saranno poste in evidenza le competizioni economiche e politiche, le rivendicazioni nazionali e coloniali dei vari Stati in conflitto, avranno luogo successivamente questa sera martedì, domani sera mercoledì e giovedì sera alle 21 nella Sala dei Notai e saranno illustrate da proiezioni.

Le lezioni di lingue straniere cominceranno la prossima settimana. Si accettano le inscrizioni a socio e al corso samaritano pei primi soccorsi in guerra ogni giorno dalle 17 alle 18.

Orario ferroviario

La Direzione delle ferrovie ci comunica riguardo alle fermate dei treni:

« Da oggi, 1.o Dicembre, il treno 583 in partenza per Ancona alle ore 7 dal mattino cessa di fermarsi alle stazioni di Gambettola, Savignano, Forlimpopoli e S. Arcangelo.

Il treno 38 in arrivo a Bologna alle ore 10 da Ancona cessa di fermarsi alle stazioni di S. Arcangelo, Forlimpopoli e Castelbolognese ».

La "retata,, di iermattina

Dieci furfanti arrestati — Ventimila lire di refurtiva ricuperata — Un nuovo ordegno ladronesco

Abbiamo dato ieri le prime sommarie notizie di una brillantissima operazione della nostra squadra mobile la quale pare abbia ormai le fila di una vasta combriccola di furfanti che in questi ultimi giorni ha infestato la città svaligiando tabaccherie, depredando pizzicherie, supplendo... gli agenti del Comune nelle visite domiciliari, dando la caccia alle biciclette, e così via.

Una brillante operazione

Il merito dell'operazione va dato all'infaticabile delegato Talamo, il quale in questi giorni è a capo della squadra mobile, per l'assenza del commissario Argentieri.

Egli ha lungamente indagato sugli ultimi furti, caratteristici per audacia, e per correlazione di sistemi e di metodi. Ed ha seguito tutte le traccie e tutti gli indizi che gli venivano indicati, vagliandoli e comparandoli deligentemente. E pare abbia posto l'occhio su terreno sicuro, in ciò coadiuvato dal solerte brigadiere Ferrero e dai bravi vice-brigadiere Maniscalco e Abbate. E a mezzogiorno di ieri l'operazione poteva dirsi pressochè compiuta.

Naturalmente, ad onta del segreto della pubblica sicurezza, l'operazione non procedette così misteriosamente da eludere la curiosità del pubblico.

In piazza, fra le dieci e le undici, si notava gran movimento di vetture. Tutte facevan sosta dinanzi a Palazzo.

La donna che piange

Alcune recavano degli arrestati sotto buona scorta, altre portavano oggetti svariati come prosciutti, salumi, generi di tabaccheria e di drogheria, sacchi e involti di biancheria, biciclette, utensili da meccanico, ecc.

Alle undici avevano preso alloggio negli uffici della squadra mobile ben dieci persone che i funzionari s'accingevano a interrogare minuziosamente.

Nel cortilone della questura una donna piangeva. Piangeva perchè aveva portato via da uno stallatico — si diceva — di via Sant'Isaia tutta quella roba che la polizia riteneva per refurtiva e la donnetta invece giurava e spergiurava fosse roba sua.

A mezzogiorno altri arrivi: pregiudicati ed ex coatti notissimi, carichi di refurtiva: biciclette, materassi, involti di biancheria oggetti d'oro, pellami e così via.

La curiosità del pubblico cresceva, cresceva. Ad appagarla, bastarono i primi dettagli — guardinghi e prudenti come lo esigeva il nostro desiderio che l'operazione così bene iniziata si compiesse senza inciampi — della nostra edizione del pomeriggio.

Erano, finalmente, in buone mani, gran parte degli autori degli innumerevoli furti che da un paio di mesi a questa parte si seguivano con un crescendo impressionantissimo.

Valanghe di refurtiva

Chi non ricorda? Ogni notte qualche negozio rivelava l'azione dei ladri, che sapevano sempre dove metter le mani.... le quali non tornavano mai vuote. Negozi anche in pieno centro. Non solo: ma i ladri, dotati di una speciale fonte di informazioni, eran riusciti a sapere quali appartamenti rimanevano senza inquilini di giorno e a... requisire il contenuto dei cassetti. Indubbiamente, non eran furti compiuti da ladri occasionali. Ci doveva essere la combriccola.

E la combriccola fu snidata ieri dalle sue tane innumerevoli. E la refurtiva venne fuori dai magazzini clandestini.

Usciron fuori così, i pellami di proprietà della ditta Galli di via San Vitale, per un valore di oltre novemila lire; e i generi di merceria della signora Ida Colliva che ha negozio in via Asse 16 e che sulla fine di settembre fu danneggiata per oltre seimila lire circa; i generi di tabaccheria di Romeo Ferrari, derubato di più di mille lire in via Rizzoli; i capi di biancheria sottratti a Bianca Laderchi di via Sant'Isaia per un ammontare di mille lire; e i castrati e i pollami e il quintale di burro spariti dall'esercizio Tarozzi e Rizzoli nel Mercato Vecchio; ed altro ed altro, come si vedrà più sotto.

La storia del pollo in pentola

Dapprima le traccie eran deboli, tenuissime per dir meglio. Ma supplì la abilità degli agenti. Ai quali fu dato incarico di vigilare il tenore di vita dei più noti pregiudicati. Ce n'erano alcuni che abusavano... di acquisti in genere di pollame. Gatta ci cova. Tre o quattro di questi messeri furono tenuti d'occhio passo per passo.

Il brigadiere Ferrero, i vice brigadieri Maniscalco e Abbate e vari agenti della squadra mobile, per ordine del Questore seguivano incessantemente costoro travestiti da operai.

Il pedinamento si spinse fino a Cento e in altre cittadine del ferrarese dove si dubitava potesse venir esitata parte della refurtiva, le pelli in ispecie.

Viceversa la merce era qui. Era qui, ma sava, certo, per emigrare, quando è arrivata la polizia che con un'operazione simultanea ha impedito fughe di ladri e trafugamento di mercanzie rubate.

Da via del Pratello a Sant' Isaia

Nelle prime ore di ieri mattina la maggiore parte della squadra mobile, che nella notte aveva eseguito appostamenti alle porte della città per evitare che si prendesse il largo, eseguiva l'ardito piano.

Agli ordini del delegato Talamo, del brigadiere Ferrero e dei vice brigadieri Maniscalco ed Abbate, erano gli agenti Parlogreco, Cappuccini, Orlando, Giaquinta, Carini, Alberini, De Girolamo, Dinora, Vellani Tiluca e Piazza.

Uno dei primi arresti fu eseguito in via Pratello n. 100, nella persona del pregiudicato audacissimo Federico Bignami, di Illuminato, d'anni 22, il quale pochi mesi sono aveva finito di scontare una pena.

Poi, fuori Sant'Isaia 238 fu la volta dello stalliere Enrico Gardini, fu Filippo, di anni 44, del suo garzone Raffaele Negrini, fu Andrea, d'anni 45 e del facchino Luigi Mazzoli, fu Raffaele, quarantasettenne, che era presso il Gardini stesso.

Questi arresti furono un po' movimentati perchè il Gardini e gli altri, che debbono rispondere rispettivamente di ricettazione dolosa, cercavano di tergiversare e svignarsela.

Furono oltre a costoro, dalle singole pattuglie: Amilcare Mattioli, fu Giuseppe, di 48 anni, abitante fuori porta Galliera 213, che, come il Bignami deve rispondere di furti e di ricettazione; Augusto Calzolari, di Valerio, di anni 34, abitante in via San Giacomo n. 25 e la moglie sua Giulia Orsi, di Antonio, imputati di ricettazione questa ultima, l'altro di furti; Maria Scoglioni, di Giuseppe, maritata a Giuseppe Sabbioni, fruttivendola in via Riva Reno 100, per ricettazione; Virginia Fontana fu Prospero, di anni 47 moglie del Mattioli suindicato.

Una sega che costa 1000 lire

Oltre questi altri arresti furono eseguiti, ma in giornata alcuni dei prevenuti furono rilasciati.

La refurtiva sequestrata nelle varie perquisizioni è assai rilevante.

Fra l'altra notammo quella trovata nella casa dei coniugi Sabbioni: 60 pelli rubate alla ditta Galli, molti sacchi vuoti, una borsetta d'argento, portasigarette d'argento, collana di pietre orientali false, un bicicletta e una magnifica sega circolare nuova, con accessori, di fabbrica svizzera, da adoperarsi per la perforazione delle casseforti.

E' un bello istrumento che non costa, a quanto dicesi, meno di un migliaio di lire.

E' il primo... arnese del genere che la polizia di Bologna ha sequestrato.

Altra refurtiva è stata trovata in casa degli arrestati Mattioli e cioè le splendide coperte di lana e una di cotone, tovaglioli finissimi di Fiandra e molta biancheria, nonchè tagli di stoffa e polizze del Monte di Pietà corrispondenti ad argenteria del valore di circa L. 2000.

Nella stalla del Gardini, fuori S. Isaia, furono trovati un quintale e mezzo di burro, ed un mezzo castrato rubato notti sono nel mercato vecchio.

Molta altra refurtiva non è stata ancora riconosciuta dai danneggiati. Essa si trova depositata alla squadra mobile.

Tutti gli arrestati, oltre che per le singole imputazioni, sono stati anche denunziati per associazione a delinquere.

Parecchi altri dell'associazione sono latitanti e ricercati.

I furti pei quali finora si è rilevata la responsabilità o come autori o come complici ricettatori dei nove arrestati sono quelli da noi già indicati: il furto delle pelli al Galli, delle mercerie alla Colliva, dei generi di privativa al Ferrari, dei preziosi e biancheria alla Laderchi e d'una macchina da scrivere e di un orologio alla ditta Bernardi e Prati, che ha sede nel palazzo Ronzani.

La macchina e l'orologio, per un valore di L. 1000 furono già sequestrati dalla brigata mobile, come giorni sono narrammo.

Sono imminenti parecchi altri arresti.

Trovato in possesso di refurtiva e subito arrestato

Nel pomeriggio di ieri, due agenti della squadra mobile, Ragusa e Ganci, ebbero la buona idea di perquisire certo Ruggeri Mario fu Luigi, diciassettenne, dimorante in Via Vinazzetti N. 1, il quale sembra non fosse a loro del tutto ignoto....

La prequisizione riuscì alle guardie una gradita sorpresa: il giovanotto aveva nelle tasche un orologio ed alcune medaglie, di cui era stata denunciata pochi giorni prima.... la scomparsa dal signor Umberto Mortellucci, dimorante in Via Drapperie 10.

Il Ruggeri dovette, suo malgrado, seguire le guardie, sulla dolorosa via di San Giovanni in Monte.

Albero di Natale dell'Associazione della Stampa

La sottoscrizione per l'albero di Natale dell'Associazione della Stampa seguita a dar buoni frutti. Man mano che si va verso la festa della pace, lo slancio della carità cittadina si fa più spontaneo, più entusiastico, più lusinghiero. Nobilissimo esempio di oggi la Società Italiana per l'Industria dello zucchero.

Ad aumentare la lista che qui sotto pubblichiamo concorreranno anche i burattini che il bravo Albertazzi ci ammannisce ogni sera, dal suo nuovo e bel teatro dei Piccoli, a delizia dei nostri bimbi.

Ma... della beneficenza delle teste di legno parleremo domani.

Per oggi ecco la lista:

Somma precedente L. 382,01 — Prof. cav. Cesare Ghillini L. 5 — Cav. Alessandro Ronzani L. 10 — Società italiana per l'industria dello zucchero L. 100 — Sig. Guido Sonino e C. L. 10 — Dott. cav. Achille Caramitti L. 5 — Avv. Eugenio Jacchia L. 5 — Avv. cav. Giulio Padovani L. 5 — Ersilietta Agnoli L. 2 — Angiolino Agnoli L. 2 — Avv. Ruffillo Agnoli L. 5 — Ditta Brand e Isenburg L. 10 — Senatore comm. dott. Alberto Dallolio L. 5 — Sindaco di Bologna L. 100 — Raccolte dalla Ditta Zanichelli; Cav. Ferdinando Bonora L. 10 — Il *Resto del Carlino* L. 100 — *Giornale del Mattino* L. 25 — *Avvenire d'Italia* L. 50 — Totale L. 821,01.

CRONACA D'ORO

All' Associazione contro la diffusione della Tubercolosi. — La signora Adalgisa Wolner Valeri ha versato L. 10 in occasione di un recente lutto di famiglia.

Alle Piccole Suore dei Poveri. — A. Z. offre L. 10 per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Calzolari vedova Reggiani le P. S. con riconoscenza ringraziano.

— In occasione della morte della compianta signora Giuseppina Calzolari vedova Reggiani, la signora Ester Garagnani ved. Calzolari e figli versano L. 100. I signori ing. Enrico ed Adele Masetti L. 50.

Alla Poliambulanza Felsinea. — Per onorare la memoria della compianta signora Bettina Nigrisoli ved. Bonoli zia degli amici prof. Bartolo e dott. Antonio Nigrisoli, il dottor Uberto Sarti in luogo di fiori ha offerto L. 10.

Le sconsigliate

Lo strano tentativo di suicidio di una tabacchina

Adele Fabbri fu Antonio, di anni 19, lavorante alla Manifattura Tabacchi, ieri verso le 18,30, nel proprio domicilio di via del Cestello N. 9, cercava stoicamente la morte, attaccandosi con la bocca ad una canna del gas d'illuminazione.

Del disperato tentativo si accorsero in tempo fortunatamente i familiari della ragazza.

Questa, già semisvenuta e gravemente sofferente, venne trasportata d'urgenza, per mezzo dei pompieri all'ospedale di Sant'Orsola, dove il dott. Stretti le apprestava le prime cure del caso.

Anche le condizioni della Fabbri furono giudicate con prognosi riservata.

Si ignorano i motivi che hanno indotta la ragazza a cercare con tanto stoicismo la morte.

Alcune compagne di lavoro dichiaravano ieri sera che la Fabbri aveva più volte manifestato vagamente propositi di suicidio; ma che mai aveva accennato ai particolari dispiaceri che le rendevano triste l'esistenza.

La Adele Fabbri, ch'è una fanciulla di bello aspetto e di carattere piuttosto romantico, prima di compiere l'atto disperato, si era — come Ofelia — vestita tutta di bianco, e aveva sparso di fiori il suo lettuccio, su cui avrebbe voluto morire.

Una ragazza che si avvelena con cinque pastiglie di sublimato

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17, la domestica Gamberini Ada, di anni 20, dimorante in Via Indipendenza, recatasi da alcuni suoi parenti in località Croce del Biacco, attentava alla propria vita, ingoiando cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

La disgraziata, in preda ad atroci sofferenze, fu trasportata poco dopo con l'autolettiga dei pompieri all'Ospedale di Sant'Orsola, dove il prof. Calabrese le praticava la lavanda dello stomaco.

Nonostante le sollecite cure, lo stato della Gamberini si mantenne, fino a questa notte, molto grave.

Sulle cause del disperato tentativo, nulla si sa di preciso; non è quindi da escludersi che si tratti dei soliti dispiaceri amorosi.

Bolognese borseggiato a Modena

Ci telefonano da Modena 30:

Stamane il contadino Bortolotti Luigi, di anni 60, da Anzola dell'Emilia, venuto a Modena per affari, ha avuto un'ingrata sorpresa. Entrato in un negozio a fare acquisti, quando è stato per pagare non ha trovato il portafogli contenente L. 15.

Un lesto mariuolo, approffittando della ressa in Piazza del Mercato, mediante il solito taglio della tasca interna del gilet l'aveva fatto passare dalla tasca del Bortolotti, nelle proprie.

Il Bortolotti ha fatto denuncna alla P. S.

Funebria. — Una rappresentanza della Società fra i Superstiti delle Guerre per l'Unità d'Italia col presidente cav. G. Bignami, il vice-presidente E. Zabban ed il segretario maestro Attilio Medini prese parte agli onori funebri resi alle salme dei compianti soci Onorato Viarchi e Filippo Baviera: l'uno fu sergente nei granatieri sotto il comando del generale Nino Bixio e si trovò alla presa di Roma il 20 settembre 1870, dove rimase leggermente ferito in una gamba; l'altro fu soldato trombettiere del 43.o reggimento fanteria e seguì lo Stato Maggiore durante la campagna del 1866.

Ai funerali di O. Viarchi intervennero anche le società: Veterani del 1848-1849, Salsamentari e Commessi di Commercio.

Sulla Piazza di Porta Sant'Isaia disse parole di rimpianto a nome dei Superstiti e dei Veterani il maestro Medini.

Il cav. Giovanni Masci, che per vari anni fu addetto Delegato di P. S. alla Delegazione di S. Giuseppe ed ora addetto al Commissariato Generale dell'Emigrazione in Roma, è stato con recente decreto nominato cav. ufficiale della Corona d'Italia.

Furto di una bicicletta. — Ieri all'ufficio di settentrione è stato denunciato il furto di una bicicletta del valore di L. 150 in danno di Gino Righi il quale l'aveva momentaneamente abbandonata presso un negozio di Via Indipendenza.

Una fruttivendola derubata. — La fruttivendola Adele Tabarroni, con negozio in Via Carlo Alberto 2, ieri mattina constatò che i ladri nella notte con scasso le avevano rubato uova, burro, biscotti e cioccolata per un valore di L. 70 circa.

Un piccolo incendio in Via Dogali. — Nel pomeriggio di ieri si manifestava un principio di incendio nei sotterranei dell'edificio della Poliambulanza Felsinea in Via Dogali. Il pronto intervento dei pompieri, comandati dall'ing. Graziani, valse a domare il fuoco e ad evitare danni maggiori.

Foot-Ball

Alcuni errori inevitabili nella affrettata composizione del giornale hanno non lievemente alterata qualche frase dei resoconti della giornata footballistica di ieri; ma appunto per l'evidenza degli errori medesimi il lettore intelligente avrà provveduto per conto suo alla correzione, senza muovere biasimo al resocontista.

ANCORA POCHISSIMI GIORNI

continueranno al **TEATRO APOLLO** le rappresentazioni del ballo **EXCELSIOR.**

Questa colossale film, come del resto in tutte le principali città d'Italia, ha incontrato anche fra noi grande fanatismo, tanto che abbiamo notato parecchie persone colte e intelligenti che assistono ripetutamente allo eccezionale spettacolo.

Il valente direttore cav. Arnaldo Dominici compie con la sua volonterosa orchestra un vero miracolo di sincronismo, ed il pubblico non gli è certo avaro di applausi. Una parola di meritata lode va tributata anche al signor Ettore Palmieri, operatore tanto abile e coscienzioso quanto modesto.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

Questa sera alle ore 20,30 ha luogo la 1.a rappresentazione dell'opera di Catalani *Loreley* della quale saranno principali esecutori le signore Llàcer e Lauri, il tenore Cristalli e il baritono Badini.

Domani mercoledì si darà l'ultima dell'*Africana* a prezzi popolari col tenore De Muro.

TEATRO DEL CORSO

Questa sera riposo. Domani, mercoledì, unica rappresentazione del *Rigoletto* col grande artista Mattia Battistini.

TEATRO DUSE

La compagnia Benini ha dato iersera la recita d'addio. Vi assisteva un pubblico imponente. Il cartello «Tutto esaurito» era affisso all'ingresso del teatro.

Lo spettacolo era in onore del Benini che ha avuto un vero trionfo, unitamente alla sua compagnia.

Dopo la commedia di Carafa D'Andria: *Quindese minuti*, si è rappresentato *El minueto* del Sarfatti; un piccolo gioiello che il Benini e la Benini-Sambo fecero brillare splendidamente. Essi raggiunsero mirabili effetti di semplicità, di gaiezza e miniarono le scene tanto squisitamente che il pubblico non si stancava dall'applaudirli.

Seguì *Serenissima* e qui il « Nobiluomo » Vidal », personificato dal Benini, è stato ancora una volta la grande attrattiva della sempre viva commedia. Con lui si salutarono con applausi il Mezzetti, la Benini, la Dondini, la Seglin, la Zanon-Paladini, il Palnello.

Questa sera con la *Vedova allegra* si presenta la compagnia d'operette Maresca-Garisenda-Caracciolo. Ci darà nel corso della stagione tre novità: *Da mezzanotte all'una* di Vizzotto, musica di Goëtze; *La cambiale in moratoria*, riduzione di Leoni, musica di Terrasse e Finalmente soli di Lehar.

TEATRO VERDI

Con l'operetta *I milioni di miss Mabel* la compagnia Magnani ha preso commiato dal nostro pubblico, salutata simpaticamente.

Questa sera prima rappresentazione di Fatima Miris, la regina del trasformismo, con un grandioso programma e cioè: orchestra; marcia Fatima a Londra; Fatima alla ribalta; *Canzone d'apache*. Seguirà la novità *Una festa a Tokio* con 105 trasformazioni.

Dopo venti minuti di intervallo la Miris eseguirà una Lezione di trasformismo, *La gran via* e nella terza parte avremo il *Gran teatro di varietà* con macchiette, caricature, danze, curiosità.

Un programma, come si vede, attraentissimo.

EDEN TEATRO

Questa sera vi saranno quattro nuovi debutti: Les Belles Otrop, danze a trasformazione; Suzanne D'Hauterive cantante internazionale: Rina Bonheur, divetta; Giorgin D'Or canzonettista.

Completeranno lo spettacolo i Freres Steckel acrobati equilibristi; Lina Brianz, cantante italo-francese.

Prossimamente: Cuttica nel suo nuovissimo repertorio.

TEATRO DEI PICCOLI

La compagnia dei burattini sotto l'abile direzione del Bertoni questa sera rappresenterà « Il ponte dei sospiri ».

La « Manon Lescaut » a Ravenna

RAVENNA 30, mattina — Ieri sera un pubblico imponente (la serata era di gala per gli egregi ospiti intervenuti alla solenne cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione della ferrovia Russi-Faenza) ha confermato il grande successo della stagione teatrale al nostro Alighieri. Claudia Muzio è stata la grande squisita artista che tutta l'arte italiana riconosce. In *Manon Lescaut* di Puccini è protagonista appassionata e fascinatrice. Per le sue doti di interprete e di esecutrice, di cantante e di attrice, la signorina Muzio di sera in sera accentua il suo trionfale successo.

Anche ieri sera bissò la romanza del secondo atto e fu festeggiata entusiasticamente dal pubblico.

Accanto a lei riportò iersera il più brillante successo il tenore Angelo Minghetti, che ha ripreso la parte di De Grieux completamente ristabilito dalla spiacevole indisposizione che lo aveva colto improvvisamente. Il tenore Minghetti, salutato al suo apparire da una simpatica affettuosa e calorosa dimostrazione, potè iersera metter in pieno rilievo tutte le sue splendide doti di cantante. Grandi applausi e richieste di bis dopo la romanza del primo atto. Il suo canto dolce, appassionato ed efficacissimo suscitò nell'uditorio acclamazioni prolungate ed unanimi. Al secondo atto il pubblico gli rinnovò, solo alla ribalta, la sua entusiastica ammirazione. Dopo il terzo atto vive richieste di bis della preghiera, eseguita con grande calore e magnificenza di mezzi vocali.

Il baritono Parmeggiani Guglielmo, fornito di estesi e rilevanti mezzi vocali ed efficacissimo attore, fu evocato come al solito al proscenio insieme con la Muzio e col Minghetti.

Ottimi sempre il Cilla, la Manarini e lo Scattola. Ammirevole come sempre l'esecuzione orchestrale dovuta al valoroso maestro Paolantonio, cui il pubblico doverosamente tributa sempre ralmente il più fervido e clamoroso omaggio.

Le rappresentazioni seguiranno regolarmente durante tutta la settimana ventura.

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera Ore 20,30: *Loreley*.

TEATRO DEL CORSO. — Riposo.

TEATRO DUSE — Compagnia d'operette Maresca-Garisenda-Caracciolo - Ore 20,45: *La vedova allegra*.

TEATRO VERDI — Ore 20,45 — Rappresentazioni di Fatima Miris.

EDEN TEATRO — Ore 21 Rappresentazione

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Senza amore* — Dramma sentimentale — *Nell'India Inglese*, dal vero a colori — *Che Iettatura quella di Giulio*, comica.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Spartaco, il Gladiatore della Tracia*. Colossale dramma storico della rivoluzione sociale dell'epoca romana.

Cinematografo Garibaldi (Arena del Sole) *Zirka*, grandioso dramma interpretato da A. Capozzi — *Incontro difficile*, comica. — Debutto di M.e Lucie Chalet coi suoi cani e papagalli ammaestrati.

Grandioso Cinema della Borsa — Indip. 22 Oggi grandi spettacoli colla film drammatica *Dopo il veglione*, interprete la grande attrice Hesperia — *Scena comica finale*.

CINE FULGOR

Rappresentazioni straordinarie della grandiosa Film Italiana: *Labirinto d'amore*, dramma in 4 atti.

Cinematografo Apollo — Indipendenza, 38 Strepitoso successo del grandioso *Ballo Excelsior*, con accompagnamento a grande orchestra.

Spettacoli tristi nella vaga Varsavia sotto l'incubo dell'invasione tedesca

(Da uno dei nostri corrispondenti di guerra)

Varsavia, novembre.

Sul «Nowy Swiat», il Nuovo Mondo, la bella strada chiara che è come la spina dorsale di Varsavia, circola rapida una folla elegante dal gesto quasi parigino. Macchie allegre di fiori alle cantonate. Cinematografi sontuosi dai portieri vestiti di rosso. Sciami di monelli al galoppo sventolanti giornali freschi:

— Sei guerre per un soldo!

Svelte ed elastiche lungo i marciapiedi scintillanti, le donne, aggiustate con disinvoltura spavalda e precisa da persone che sanno il mondo. Gli uomini, galanti, pronti al baciamano e all'inchino, un che di scaltro e di svaporato nel cipiglio biondo. Cerco invano i segni dell'inquietudine collettiva, anche solo di quella gravità che dovrebbe inspirare la guerra così vicina. La città sembra vivere ancora nel fervore di gioia seguito al primo allarme. Non si credeva già di veder spuntare da un momento all'altro quasi branchi di cinghiali, i tedeschi fuori dei boschi polverosi di Wilanow? I russi, colti alla sprovveduta, preoccupati dall'incubo della rivoluzione, di uno scoppio dell'odio sordo accumulato da oltre un secolo in seno alla terra polacca, si ritiravano a precipizio dall'altra parte verso i forti di Brest, sgombrando al nemico la strada. Il paese inerme, abbandonato a sè stesso, piombava d'un tratto, ammutolendo, nell'angoscia, dell'impotenza e dell'incertezza. Che fare? Ove chieder soccorso? Sollevarsi! Contro chi e come? Con quali braccia, se le migliori, disperse di qua e di là per la grande Russia, portavano, inconscie e docili, le aquile dello Zar? Le loro speranze, le loro illusioni avrebbero spinto i polacchi incontro all'Austria lusinghiera e paterna: ma il governo di Vienna non sarebbe stato esso medesimo costretto tra breve a rimetterli, i polsi legati, al gendarme di Berlino? La Germania di Posen, la Germania delle persecuzioni raffinate e senza quartiere! «Finis Poloniae!...». Come una piccola mosca affascinata da un grosso ragno, il paese stava fermo trattenendo il fiato, il capo nascosto sotto l'ala per non vedere, per non sentire. Anche l'odio pei russi si assopiva, si sospendeva, rimandato a miglior tempo, nel panico dell'invasione imminente.

—Vengono da Kalisz! Vengono da Mlawa! Vengono da Lublino! Fucilano tutti! Senonchè il ragno, alla frontiera, indugiava anch'esso, incerto, goffo, sospettando un'insidia. Era una pausa angosciosa, intollerabile e comica. Nessuno dei tre attori ardiva muoversi, per paura degli altri due. E durante un momento la Polonia non fu di nessuno: nè dei russi i quali se ne andavano, nè dei tedeschi i quali non venivano, nè dei polacchi i quali non osavano esserci...

L'occasione perduta

Ora, dopo che i russi, i più furbi, sono tornati, Varsavia, liberata da una responsabilità superiore alle proprie forze, attraversa una fase di ilarità, in fondo alla quale serpeggia nascosto e ancora timido lo struggimento dell'occasione perduta: aver visto la porta aperta e non esserne esciti. Giù dal cielo ventoso pieno di nuvole verdi le campane della cattedrale ortodossa superba d'oro e di marmi fra i tetti brulli spiegano di nuovo il proprio baldacchino sonoro, come uno scudo augusto e un vessillo di liberazione, sull'ansia recente delle cupole cattoliche, dei crocefissi sanguinanti, dei pulpiti minacciosi e dei confessionali pieni di peccato e di paura. La città, elastica, dimentica. Dalle vetrate delle birrarie si vedono gli uomini giocare a bigliardo, placidi. Nei caffè-concerto le ballerine inglesi ripigliano la propria ginnastica strepitosa e barcollante, mentre dai salottini particolari piovono chitarrate, canzoni, risa, strilli e tappi di sciampagna.

Infine a che pro angustiarci per quello che può succedere? Alla guerra ci penseranno i russi, visto che sono tornati. E' una guerra dei russi, questa, non dei polacchi. I destini della Polonia non risiedono fra le mani della Polonia. D'istinto, il pubblico conviene in un atteggiamento passivo d'indifferenza: vivere la solita vita, finchè sia possibile, fare come se la guerra non lo riguardi. La servitù politica, operando su un carattere facile e ottimista quale il polacco, non poteva generarvi che la noncuranza, l'affettazione del dispregio. I russi, riflessivi e pessimisti, in condizioni pressochè analoghe si sono ripiegati sopra sè stessi e son divenuti malinconici. I polacchi i sono lanciati con elegante impertinenza il fardello dietro le spalle. Il loro gesto è forse, senza averne l'aria, più filosofico. L'anima del paese somiglia alle sue mazurke indiavolate dalla spensieratezza gioconda piena di urto, di tacchi, colpi di anca, scrolli di capo e sventolio di fazzoletti: brillante, entusiasta, generosa, impulsiva, leggera e sconsiderata.

I feriti

Quando arrivano i primi feriti — a migliaia — i nervi della popolazione, non dimeno, se ne risentono. La città resiste, pigra alle sollecitazioni imperiose della guerra: ma il patetico troppo forte di questa alla lunga la scuote, la turba. Lungo il «Nowy Swiat» la folla si abitua a indugiare; ristagna, irrequieta, si addensa, mormora. Innanzi alle due ali variopinte di ombrelli e di cappellini smaglianti nel sole, una stupida associazione di idee fa ancora pensare all'attesa di un corso di maschere. I poliziotti durano fatica a mantenere sgombro il passo ai veicoli. Ogni giorno una processione. Sulle automobili imbandierate, due barelle posate di traverso ai sedili e due guardie. Nel bianco delle bende le facce abbronzate dei feriti appaiono serie e gravi, quasi distaccate dal mondo. Qualcuno tiene un gomito alzato dietro la nuca, in una posa di sogno e di abbandono. I più, supini, immobili, sembrano mummie di cera. Un giovinotto magro, il braccio amputato chiuso nella manica della camicia che un cerchio di sangue chiazza al posto del moncherino, schiaccia fra i denti la sigaretta con un'espressione di tormento accanito e cupo. Arrivano tutti infiorati dalla stazione. Uno mordicchia una bella rosa rossa, distratto, mentre lo tirano giù. Un altro si trastulla con un ramo di gigli, come un bambino. All'ingresso degli ospedali la gente fa circolo, seria. Una signorina vestita di bianco domanda, monotona, qualcosa ai cocchieri di tutti i furgoni che passano. La madre la guarda con gli occhi rossi, mordendo il fazzoletto, e ogni tanto la tira pel lembo della sottana.

— Andiamo, Maria; non sanno nulla, vedi?

Le donne cominciano a sentirsi rimescolare sino in fondo alle viscere. Attraverso le donne la commozione guadagna anche gli uomini. Non sarebbero polacchi se non fossero capaci di siffatti mutamenti, di trasporti così repentini. Le signore della buona società si arruolano in massa nella Croce Rossa. In pochi giorni sono legione. A molte lo sciallino bianco sta a pennello. Tanto meglio. Il guaio è che difettano i medici. Una infermiera molto profumata mi racconta, premendosi le dita cariche di gioielli su ambo le tempia graziosamente partite dal ricciolo di moda:

— Ho i brividi solo a pensarci. Portano all'ambulanza un soldato ferito al gomito. Pare non occorra amputarlo. Si tratta di una piccola piaga. Gli legano il braccio alla spalliera del letto per far discendere il sangue e lo lasciano così una settimana. Il poveretto si lamenta dì e notte. Infine si decidono a visitarlo. Era tempo! C'erano vermi fino sul pavimento...

Razza decadente

Giorno per giorno la folla si trasforma. Come al cadere di un'eccitazione fittizia, appare sui volti un che di stanco, di avvilito e di pavido, i segni di un esaurimento nervoso della razza. La maggior finezza di lineamenti che distingue il tipo polacco dal russo si spiega per quello che è veramente: riflesso di affanni segreti. Si incontrano popolane dalla faccia contratta, gialla, dagli occhi febbrili. I fanciulli, che sembravano così snelli, si tradiscono gracili, dall'aria di precocità sofferente. Pare torni a galla negli animi, quasi un fondo di tossico, il ricordo delle umiliazioni e delle violenze patite, degli spaventi sofferti, di tutte le ore tragiche vissute dalla nazione. La città invecchia a un tratto, come invecchiano, dall'oggi al domani, le donne nervose. Si diffonde un senso di sospetto e di angustia, una paura ottusa e miserabile. In casa si tira la catena di sicurezza e si sta a spiar dalla grata prima di aprire, quasi in tempo di peste. Fuori si trasalisce, mal dissimulando, a un passo più rapido, a una voce più alta, a un fruscio che sorprenda alle spalle. La spensieratezza spavalda della mazurka si direbbe morta per sempre.

In visita, la sera, il «poker» langue, il pianoforte rimane chiuso: si avverte una sospensione dei pensieri e delle volontà. Gli uomini specialmente sono turbati. Tornano sempre a casa muniti di notizie allarmanti.

— I russi sono battuti. Si ritirano.

— C'era da aspettarselo.

— Le canaglie!

— Buoni a nulla!

— Se i tedeschi entrano a Varsavia la radono al suolo come han fatto di Kalisz.

— Prima di tutto piglieranno gli uomini validi per mandarli a piantar patate.

— Dio mio, piglieranno anche te, Ignazio?

— Ci toccherà sempre scopare le strade e impastare il pane!

— V'ha un pericolo ancora più grave: ci porteranno via le pelliccie. Vengono a Varsavia apposta, per munirsi di pellicce.

— E io che l'ho comprata nuova quest'anno!

La giovane padrona di casa mi confida per la terza volta, tormentandosi le dita, che suo marito ha fatto testamento e le ha già preso il biglietto per Mosca.

— Se arrivano i Tedeschi, capite, gli fanno festa, a lui pel primo. Sicchè ha fatto testamento, povero Micash. Mi ha detto che lo tiene lì nel cassetto della scrivania. Mi lascia tutto. Com'è buono!

Il marito è abbattuto, pallido. Parla sottovoce, una mano sulla bocca, l'occhio all'uscio.

— Giungeranno sino a Mosca, vi dico, invaderanno tutta la Russia.

— Che disastro!

La moglie, febbrile, il viso verso la finestra buia, canticchia di tanto in tanto uno spunto di romanza, senza accorgersene.....

All'Ospedale

Giù in istrada, nella sera umida, nebbiosa, andirivieni confuso di fanali e di fiaccole: vetture d'ambulanza, carrette, furgoni colmi di feriti. Li scaricano un po' dove capita, in fretta, sopraffatti dal numero, povera merce avariata e dolorosa ripescata dal gran naufragio. La gente si sporge alle finestre, impietrita e avida. Degli ospedali qualcuno è stipato sin nei corridoi di brande ove i soldati ansimano al buio tra il via vai delle infermiere nell'aria afosa satura di etere. Altri, più piccoli o più lontani, aspettan ancora semi-vuoti, puliti, i lettini in ordine e i fiori nei vasi. In compagnia di un borghese in giacchetta di tela bianca salgo attraverso un dedalo di vicoli neri, alla Clinica di San Giovanni. Portiamo entrambi in ispalla un fascio di grucce nuove, che serviranno ai feriti per scendere dal letto da soli, la notte, quando ne avranno bisogno. Non sorridete. Mi par di essere il Cireneo. Il borghese, lui, è eccitato, sudato e in fondo lieto di sentirsi necessario, di avere al braccio la fascia della «Croce Rossa» e di parlare in francese. La Clinica, in mezzo a giardini, è sepolta nell'ombra. Poco da fare, ancora. Lungo i corridoi una ragazza canta, passando, serena. Le monache, fresche, si affacciano a curiosare dagli usci. Il chirurgo, l'assistente: due in tutto. Visita generale. Nella prima camera, piccola, calda, un ufficiale russo, ferito alla spalla grida, perchè nel trasportarlo gli hanno perduto le armi.

— Come farò senza rivoltella? Fra cinque giorni torno al campo: devo ammazzarne ancora molti di quei cani di austriaci. Come farò? Una Browning magnifica! E adesso costano così care!

E' rosso: forse ha la febbre. Un camerata steso bocconi ride dall'enorme viso arruffato, divertendosi. Visti senza uniforme, gli ufficiali russi si potrebbero prendere per soldati semplici. Sul tavolo, in mezzo alla stanza, candele, piatti, bende, stivali. Dall'altro lato un ufficiale austriaco supino, studia il russo su una grammatichetta per bambini che gli hanno portata. E' ferito al ginocchio, al petto e alla spalla, di lancia. Sembra calmo, ha l'aria soddisfatta d'essere finalmente lì al caldo, al sicuro. Il chirurgo gli parla in tedesco, poliglotta. Quando sente che sono italiano sorride, pensando forse a quello cui penso io. Ma sorride dolcemente, limpido. La guerra rende filosofi. Gli dò la mano, senza rimorso.

Passiamo oltre. Sull'uscio di ogni sala l'assistente domanda:

— Chi vuol partire domani?

Cercano di spedirne il più possibile a Brestz Litewsk per far posto ai nuovi arrivati. Ma non risponde quesi nessuno. Sono soli, nella penombra, invisibili sotto le coperte grigie, pari a piccoli tumuli. Qua e là una testa bianca di bende, un piede nudo dalle dita contratte e immobili che sembrano la fotografia dello spasimo. Forse non dormono. Molti hanno gli occhi sbarrati e sembrano non udire, storditi dal silenzio. Sommersi in fondo a uno stagno di torpore e di stupore non capiscono forse il senso delle parole?

Il chirurgo chiacchera, girando fra i letti.

— Ecco un candidato all'amputazione. Quell'altro ha un buco nel ventre dal quale uscivano gli intestini; eppure sta meglio, vivrà. Ce n'è uno col cervello fuor idal cranio, che tuttavia non vuol morire: ne avrà almeno fino a dopodomani. Prima di qualche giorno ne saranno morti parecchi, però, *C'est ça*. Sono organismi solidi, resistenti...

— Chi vuol partire ,ragazzi?

Qualche appello fioco, dalla penombra. Uno solleva la coperta, vergognoso, a mostrare qualcosa di intimo che lo inquieta. Un altro biascica, colpito ella spina dorsale, paralizzato. Una gamba appare, insidiosamente rotonda, sotto le bende.

— Buoni, buoni. Non muoversi. Una quantità di fratture, vedete? Non abbiamo avuto casi molto seri.

Troppo tardi...

Queli sarebbero, secondo i professionisti, i casi «molto seri»?

— Ce li mandano troppo tardi; ecco il male. Spesso restano due o tre giorni sul campo. Gli austriaci tirano sui militi della Croce Rossa... I feriti gravi quindi non arrivano; muoiono per la strada. *C'est ça.*

E' la sua formula favorita.

— Chi vuol partire domani?

Uno, due, tre. A poco a poco se ne trovano. In una delle corsie vogliono andarsene tutti.

— Partiamo tutti, vostra Alta Nobiltà. Siamo in dieci. Uno solo, là, non può reggersi. Noi sì.

— Ho capito. *C'est ça.*

Fuori dell'ospedale, al cancello, nuove barelle che arrivano. Sotto il lampione una signora grassa piange rumorosamente. Nel dolore il suo volto non cessa di esser florido e roseo. Noto, passando, come il dolore dei grassi sia meno patetico di quello dei magri.

Non sento più nulla. Ho il cuore arido e strozzato. Basta.

Al ristorante semideserto i camerieri prendono un'aria lugubre di fantasmi. Quello che mi serve narra che è stato visto un aeroplano volare su Varsavia. Son già così vicini? Secondo un altro pare si sia constatato invece trattarsi di una cometa. Poichè c'è anche una cometa... Bah! In un angolo, nell'ombra zampilla limpida una risata di donna, sensuale e calda, fatta di morbide gamme discendenti riunite da un lieve singulto tenero ad ogni ripresa di fiato.

— Ah Cocò!

— La brutta bestia!

Immobile sul suo anello di bronzo il pappagallo sembra ascoltarsi, in un accesso di nostalgia, sentendo montare dentro il proprio essere oscuro l'eco lontano. E a momenti il suo riso è pieno di accoramento, velato di lagrime, voluttuoso, ironico e disperato come un rimpianto di gioie perdute, un addio alla vita. Quando rise così una donna? E' la voce di una morta? E' il ricordo di una notte d'orgia? Ai tavoli le rare conversazioni si spengono, gelate da un brivido. Pare sia passato negli specchi il volto spettrale della felicità dell'uomo!

CONCETTO PETTINATO

L'Adriatico nuovamente insidiato dalle mine austriache

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ANCONA, 30, ore 21 — La navigazione nell'Adriatico diviene ogni giorno più difficile e pericolosa. Al più piccolo movimento del mare ecco le nostre coste insidiate dai terribili ordigni di strage. E già nell'ambiente marinaio incominciano novellamente a circolare delle notizie che io vi comunico per debito di cronaca. Si afferma cioè che nella previsione di nuove operazioni che la flotta franco-inglese dovrà compiere nell'Adriatico, l'Austria approfitti delle frequenti mareggiate per lasciare libere le mine che, per la Convenzione dell'Aja dovrebbero essere solidamente attaccate agli ormeggi, nella speranza di recare danno alla flotta alleata.

Intanto anche ieri ben quattro mine sono state avvistate dal piroscafo *Molfetta* della Società Puglia nel suo viaggio di ritorno da Venezia e si deve ad un vero miracolo se la catastrofe è stata evitata. Quattro torpediniere hanno preso il mare per potere rintracciare e distruggere le mine.

L'assemblea di Consiglio della Banca delle Casse rurali

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 30, ore 21. — Sotto la presidenza dell'on. Wollemborg si è adunato per la prima volta il Consiglio di amministrazione della banca nazionale delle Casse Rurali italiane legalmente costituite. Sono intervenuti il vice-presidente, i consiglieri e i sindaci.

Il Consiglio ha deliberato un voto di plauso alla Cassa di Risparmio di Roma per il suo concorso a fondo perduto a favore del nuovo ente. Ha discusso e sanzionato il programma d'azione dell'istituto che finirà nel prossimo anno. Ha approvato il regolamento generale della banca e le norme per il servizio di vigilanza che in accordo con la Federazione nazionale delle Casse Rurali esso deve esercitare sulla istituzione accreditata.

Al confine dove si attende

L'anima dei sudditi italiani dell'Austria si riaccende in un solo fuoco di fede

(Dal nostro inviato speciale)

Verso la patria sicura

PERI 29, sera — L'altra notte, una fredda notte di stelle lucide sui profili fantastici delle montagne, dalla sponda di Pilcante di fronte ad Ala si staccava una barca con venti giovani armati di rivoltella. Venivano con la corrente dell'Adige nella patria sicura, disposti a farsi largo ad ogni costo se i gendarmi o i soldati dell'Austria avessero tentato di fermare l'ardita prua che volgeva rapida all'Italia. Una sentinella dal ponte dell'Adige gridò:

— *Wer da?*

Nessuna risposta.

Ed allora, ancora una volta:

— *Chi xe là?* Chi va là?

Al grido italiano quelli della barca risposero; e risposero così:

— *Semo de Pilcante; semo zente del paese, non te vedi?*

La sentinella austriaca non insistette. O credette o volle credere; forse era anche essa «del paese».

Così i fuggiaschi andarono con la barca lungo la corrente fin che furono, a forza di remi, davanti a Belluno Veronese che, nella notte, si distingueva appena. Il confine era superato, i cuori si allargavano, ed il nuovo manipolo veniva ad aggiungersi all'esercito di disertori trentini che vivono oramai sicuri dentro i confini del regno. Si calcola infatti che i disertori del Trentino siano oramai duemila. Venivano alla spicciolata due mesi fa; ma quando cominciarono a tornare in patria i primi feriti e si cominciò a conoscere la verità della guerra la diserzione andò ingrossando ingrossando, così come, necessariamente, andò diminuendo il rigore, altra volta lamentato, delle nostre autorità di frontiera.

L'idea d'Italia

Andate per la Piave, per la Brenta, per l'Adige, risalite le valli minori, e troverete ovunque il gruppo dei trentini e con essi qualche rumeno, qualche moravo ed anche qualche tedesco.

Al primo risveglio, i trentini hanno aperto il cuore; anche i più torpidi hanno cercato ed hanno ritrovato la madre; la madre che avevano dimenticata non per scelleraggine, ma perchè i preti dominanti non ammettevano altra devozione di quella per l'Austria. Io dico, si intende, dei poveri trentini dispersi per le valli montane, traviati da una propaganda di menzogne contro l'Italia considerata come l'atrio dell'inferno, condannata a tutte le miserie, maledetta per tutte le generazioni, per aver imprigionato il Papa condannato a giacere sullo strame. Ancora in settembre molti di questi montanari avevano degli scherni per l'Italia; poi vennero le attese lunghe dei figli, dei fratelli andati alla guerra; ed i figli ed i fratelli non tornarono, ma tornò l'inverno gelido che ha già imbiancate le vette ed i focolari furono senza fiamma e le madri chiamarono indarno gli scomparsi. Con i figli ed i fratelli la guerra si prese tutto; si prese la giovenca, si prese anche il somarello piagato e tutto diventò squallido e povero ed in tanta desolazione si frantumò la fede di un'Austria grande e possente.

L'idea d'Italia ritorna come la primavera sulla soglia delle case vuote dei giovani; e sopraffatta dal fulgore di quell'idea, la propaganda austriacante di preti arrabbiati non è più ascoltata ed i padri piangono i figli morti in Galizia e bene augurano per quelli che hanno potuto raggiungere e scavalcare il confine.

— Verremo, verremo con voi, o con la guerra o senza la guerra, ci dicono ora quelli che una volta ci avrebbero negato il saluto; verremo con voi.

Ed altri ragionano:

— Il Trentino è il meno che l'Austria possa restituire all'Italia. Con poco sacrificio l'Austria darà una grande soddisfazione al regno vicino che potrà in questa soddisfazione dimenticare altre questioni territoriali.

Questi sono i discorsi ed i voti dei trentini, di molti dei quali da noi non si pensa eccessivamente bene, ma dei quali è giusto in questo momento riconoscere l'italica ansia dell'attesa, la trepidazione che li unisce tutti in una sola anima, in una forza omogenea che il terrore austriaco non distrugge.

Coi trentini delle classi colte, dei centri urbani che hanno sempre, immensamente amata l'Italia, sono tutti i trentini, in questo momento e tutti, si può dire, per concretare in un fatto il trionfo dell'attesa, parlando di uno dei loro, di un valorosissimo caro a tutti, di Cesare Battisti, che combatte per la patria redenta, dicono senza frazionare le idee in ricordi di qualche vecchio dissenso politico:

Egli sarà il primo deputato di Trento, al Parlamento italiano.

Questa è la fede.

L'Austria della polizia e dei soldati sa tutto ciò; e fin che può si vendica e reprime.

Polizia, denuncie, fucilazioni e... plebisciti di fedeltà!

Il signor Conci, emerito poliziotto di Ala — che ne dice il cavalier Luciani nostro commissario di P. S. a Peri? — viene ogni giorno, o quasi, precisamente a Peri dove convengono parenti di disertori, povere madri e sorelle per lo più, per vedere o prendere notizia o portare qualche soccorso ai loro cari. Il signor Conci si accerta così dei rapporti tra i disertori ed i loro parenti che denuncia determinando perquisizioni ed arresti. Come vada a finire un arrestato in questo regime del terrore, non si sa. Due o tre giorni or sono una persona notissima a Trento, certo Vianini, tenuto in arresto in fortezza sotto la accusa di alto tradimento, avendo tentato di fuggire, venne, senz'altro, fucilato.

Con le perquisizioni, con le galere, con le esecuzioni l'Austria tenta riprendersi la fedeltà dei sudditi trentini. I capitani distrettuali hanno comandato alle gendarmerie locali di avere una prova di questa fedeltà in un plebiscito di devozione all'impero ed all'imperatore affidato alla diligenza dei preti. Questi infatti andando di casa in casa, fanno firmare un atto di devozione che nessuno potrebbe rifiutarsi di firmare. Qualche cosa di simile si è fatto in Transilvania e significa che l'Austria, durante il regime delle fucilazioni vuole assicurarsi un documento di fedeltà, chi sa che cosa attendendo da un tale documento di fronte ai fatti di un non lontano domani. Ma anche i sudditi più umili, i sudditi più tremanti, i sudditi più creduloni che ha ancora oggi l'Austria nel Trentino, grideranno domani liberamente tutto il loro sdegno contro la stupida ipocrisia di Stato con cui si vorrebbe trattenere la storia e sopprimere gli aneliti degli italiani disgiunti dalla patria.

Il confine è un posto d'onore

Qui al confine si commentano vivacemente queste estreme risorse dell'Austria, ma anche qui, nello stato nostro, è come una ripercussione del terrore che in quello austriaco impera sulla legge comune. Si parla con cautela, si guarda con una diffidenza e chi scende qui per la prima volta e vi si trattiene un poco sente gelarsi, non tanto per il freddo che viene dalle gole dei monti, ma per quello che viene dalle espressioni degli uomini. In alto i cuore, cittadini italiani, funzionari dello Stato, soldati, impiegati o lavoratori che siete al confine! Il vostro è un posto di combattimento, anche senza le fucilate; è la vostra nobile impresa, di ogni giorno come purtroppo non sempre avviene, è di tener viva la fiamma della nazione là dove accorreranno al loro primo passo i fratelli che attendiamo e che certo non verranno per trovare ancor viva un po' di Austria qui dove la vogliamo morta e ben morta.

GINO PIVA

Il terrore a Trieste

Pubblicazioni italiane sequestrate

(Servizio part. del *Resto del Carlino*)

TRIESTE 30, ore 21,30. — Dopo la sorpresa dell'innalzamento della bandiera italiana sul castello della città, la polizia è diventata furibonda e ha iniziato il sequestro di tutte le pubblicazioni italiane. Ad un noto libraio di Trieste sono stati sequestrati: *Italia Moderna*, *Antologia carducciana* di Carducci, *Pagine autobiografiche* di Carducci, *Poesie* del Nigra, *Poesie scelte*, *Divina Commedia* di Dante, *I falsari* di Pitoni, *Elegie* di Torfaca, *Letteratura* di Lipparini, *Primavera*, *Biblioteca storica serie VIII*, *La Grande Guerra* del Pascari, *Limpido rivo* di Pascoli.

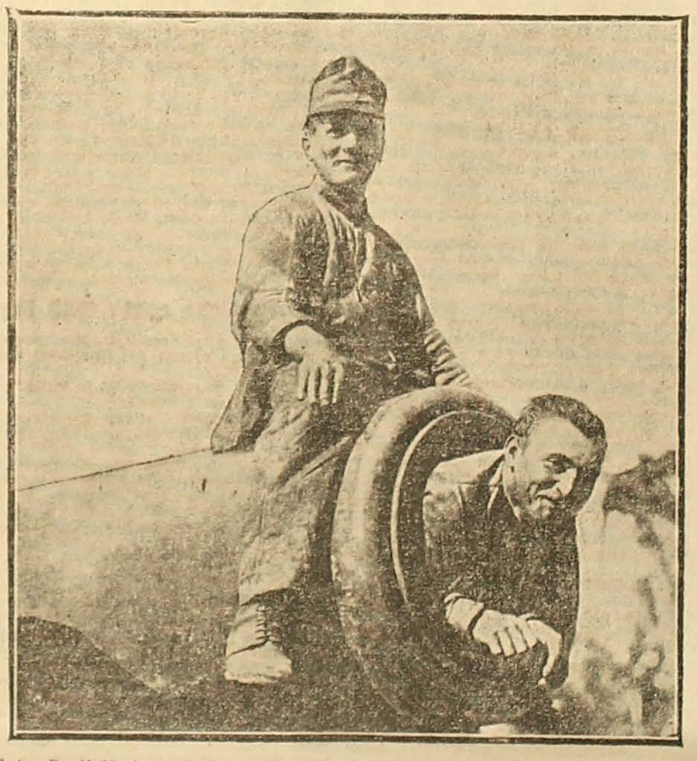
A Trieste la leva dei riformati viene esercitata in questi ultimi giorni su vasta scala. Mentre a Vienna arruolano appena il 15 per cento degli inabili, a Trieste si sorpassa il 50 e non vengono risparmiati neppure quelli affetti da qualche cronico male.

Molto probabilmente si chiuderanno i due ginnasi comunali «Dante Alighieri» e «Francesco Petrarca», tanti sono gli insegnanti richiamati. Ciò dimostra che si ha necessità assoluta di colmare i vuoti che questa disastrosa guerra ha fatto nell'esercito austriaco.

La cittadinanza è impressionatissima delle lunghe note di ufficiali morti in battaglia pubblicati quotidianamente dal *Piccolo*.

La città vive sotto l'oppressione di uno schiacciante peso e il lutto delle famiglie che hanno perduto sul campo i loro cari è aggravato dal disagio economico, mentre vengono a mancare le forze produttrici, e il rincaro e la scarsità dei viveri vanno aumentando.

Solidarietà austro-germanica



Soldato d'artiglieria austriaco a cavallo d'un pezzo da 420: nella bocca del cannone un soldato tedesco.

Fra Libri e Riviste

La guerra e l'Atlante Andree

Nonostante i prevedibili mutamenti della Carta d'Europa, continua regolarmente le pubblicazioni dei suoi fascicoli l'*Atlante Andree*: ne sono usciti in questi giorni sei dei quindici onde si compone la grandiosa opera geografica e altri tre esciranno fra breve. Ma è bene subito notare che le Carte sinora uscite, se saranno suscettibili di modificazioni, a guerra finita, saranno o sostituite con altre nuove o completate con appositi supplementi, in modo che gli associati possano avere intero il quadro dell'epilogo di una conflagrazione che tiene così sospesi gli animi e desta la più viva attenzione di tutti.

L'*Atlante geografico universale Andree*, come abbiamo già rilevato, sarà costituito di 221 carte generali, 192 speciali oltre a un indice alfabetico dei luoghi in un volume separato, oltre ad essere, per le ragioni esposte sopra, il più moderno e completo, questo atlante è quello di maggior formato (30×46 centimetri), di più perfetta esecuzione e di minor prezzo che si trovi attualmente sul mercato librario.

Gli studiosi e i competenti della materia hanno espresso il giudizio più favorevole per questa nuova e importante pubblicazione, che l'editore Ulrico Hoepli di Milano distribuisce per l'Italia, ritirando dai nuovi associati, e accreditandoli di un equo valore, tutti gli Atlanti antiquati od inservibili di uguale valore commerciale di cui desiderassero disfarsi.

Dott. Federico Paltrinieri — «Fra i cratèri dei contrasti e delle ire europee». — Bologna, 1914, Nicola Zanichelli. Un volume in 16.o con 24 incisioni e uno schizzo geografico.

Il titolo è suggestivo. Le origini del grande incendio attuale vanno ricercate in Oriente. Di là partirono le prime scintille, ma il divampare lontano della fiamma non distoglie la nostra attenzione da quel primo focolaio. Tutti sappiamo che le conclusioni saranno più evidenti proprio là dove fu il preludio, e noi italiani dobbiamo volere che l'intricato groviglio orientale d'interessi, d'ambizioni, di ire si sciolga senza danno per la prosperità futura, per la difesa, per la vita stessa, forse del nostro paese.

Della Turchia e dei paesi balcanici il dott. Federico Paltrinieri parlo nella forma brillante del viaggiatore che conosce a pieno la difficile arte del raccontare. Ma all'interesse della narrazione l'autore non subordina la verità delle cose vedute. E delle cose vedute ha saputo dare la imagine e la significazione più vera; qua e là, da queste pagine, che pure non hanno alcuna pretesa, balena lucida e sicura la previsione degli avvenimenti attuali. Questo libro scritto prima della guerra risente lo influsso di questa.

Il viaggiatore avverte tutta la precarietà della situazione politica nei paesi che attraversa, sente il fermento di nuovi grandi avvenimenti, e confida nella saggezza e nella preparazione d'Italia.

Il bel libro, riccamente illustrato, forma senza dubbio una delle più interessanti pubblicazioni di questi ultimi tempi.

ULTIME NOTIZIE

Un interessante "Libro giallo„ francese sulla guerra

L'Austria-Ungheria scagionata d'ogni responsabilità!

Tutta la colpa addossata al Governo di Berlino

PARIGI 30, sera. — Viene comunicato ai giornali il seguente documento che completa la serie dei documenti diplomatici pubblicati dall'Inghilterra, Russia, Belgio che stabilirono a carico della Germania la premeditazione della violazione della neutralità Belga come pure la volontà da lungo tempo esistente di fare la guerra nonostante gli sforzi palesi della triplice intesa ed anche malgrado il desiderio dell'Austria Ungheria presente.

Il governo francese pubblica oggi un Libro Giallo che fornisce sulla origine della guerra e sulla perfidia della diplomazia tedesca particolari estesi che rivelano le affermazioni tendenziose della relazione pubblicata dal Governo tedesco.

La raccolta costituita da centosessanta documenti quasi completamente inediti, che occupano non meno di duecentosedici pagine, è divisa e classificata con assoluta chiarezza.

Premeditazione

Il primo capitolo intitolato *Avvertimento* contiene tre serie di documenti che dimostrano la risoluzione del partito militare tedesco di scatenare contro la Francia una guerra di aggressione; la formazione e lo sviluppo metodico in tutta la Germania di un'opinione favorevole alla guerra; infine il mutamento dell'attitudine dell'imperatore Guglielmo che cedè alla corrente bellicista.

A tale proposito sono specialmente eloquenti le relazioni di un ufficiale del grande stato maggiore tedesco e la relazione di una conversazione fra l'imperatore di Germania e il Re del Belgio.

Sotto il titolo «Preliminari» il secondo capitolo raccoglie i documenti relativi fra la morte dell'arciduca ereditario di Austria Ungheria, avvenuta il 28 giugno, e la consegna della nota austro-ungarica alla Serbia del 23 luglio. Dai documenti risulta gli sforzi compiuti dal governo di Vienna per calmare la inquietitudine dei rappresentanti della Triplice Intesa data dal tono provocante dei giornali dai preparativi militari oltre che dal significante ribasso delle borse austro-tedesche.

I capitoli dal 3.o al 6.o permettono di seguire passo passo gli sforzi della Inghilterra, Francia e Russia per guadagnare il tempo onde evitare il conflitto, mentre l'attitudine dapprima intransigente dell'Austria-Ungheria che respingeva le offerte di mediazione e infine la politica equivoca, dilatoria e negativa dopo la quale la Germania lanciò l'ultimatum e dichiarò guerra alla Russia e alla Francia nella stessa ora in cui sembrava prossimo l'accordo diretto fra Vienna e Pietrogrado.

Le complicazioni

La responsabilità della Germania risulta dalle lettere del libro giallo colla maggiore chiarezza.

Sin dal 24 luglio la Germania fa una minacciosa comunicazione al Quay d'Orsay onde impedire ogni intervento straniero di natura tale da evitare l'asservimento della Serbia. Il giorno dopo essa rifiuta d'associarsi alla richiesta del prolungamento del termine concesso alla Serbia. Il 26 essa si sforza di compromettere la Francia trascinandola nella comune pressione su Pietrogrado. Il 27 il segretario di stato agli Esteri Von Jagow respinge la proposta d'una conferenza fatta dall'Inghilterra. Il 28 malgrado la sottomissione quasi completa della Serbia, la Germania rifiuta ostinatamente di agire su Vienna. Il 29 il segretario di Stato tedesco Von Jagow rifiuta ancora di pronunciarsi circa la nuova proposta inglese di conciliazione. Al tempo stesso, sebbene i preparativi militari tedeschi continuino, la Germania fa un triplice passo di intimidazione e di giustificazione preventiva presso l'Inghilterra, Francia e Russia circa le loro precauzioni difensive. Già la mobilitazione generale tedesca è cosa decisa, annunziata dai giornali ufficiosi, non è arrestata che all'ultimo momento.

La data fatale

Il 30 luglio la volontà bellicosa della Germania si afferma. Von Jagow senza consultare Vienna dichiara inaccettabile la proposta russa di accordo che l'Austria mostravasi disposta ad accettare. Sentendo indebolirsi l'intransigenza austriaca che essa aveva incoraggiato, la Germania getta allora la maschera e lancia un *ultimatum* inaccettabile per una grande potenza nel quale essa intima alla Russia l'ordine di smobilizzare entro 12 ore non soltanto alla frontiera tedesca ma anche alla frontiera austriaca.

E quando Cambon ricorda a Von Jagow la sua dichiarazione che la Germania non avrebbe mobilizzato se la Russia avesse mobilizzato soltanto sulla frontera di Galizia, Von Jagow risponde che non trattavasi di un impegno assoluto!

E' dunque ben stabilito che la Germania voleva guerra al contrario dello spirito conciliante della Francia.

La partecipazione francese a tutti i tentativi di mediazione fatti Parigi, Berlino, Vienna, Pietrogrado per limitare e risolvere il conflitto, mostrano una politica dametralmente opposta.

La Francia consiglia dapprima alla Serbia tutte le concessioni compatibili colla sua dignità di stato sovrano ed appoggia la inchiesta russa del prolungamento del termine. Si associa al progetto di mediazione inglese e agisce a Berlino e Vienna per far rilevare la sottomissione della Serbia e la sincerità delle offerte russe per un accordo, delle offerte inglesi per una conciliazione. Tutti questi sforzi rimangono vani dinanzi ai rifiuti della Germania che passando infine in prima linea getta il guanto alla Russia.

Tuttavia il 1 agosto il ministro degli esteri francese non si scoraggiava ancora. Stupito di vedere l'ambasciatore di Germania Von Schoen prepararsi alla partenza nel momento in cui la conciliazione tra Vienna e Pietrogrado era quasi ottenuta, lo pregò di chiedere nuove istruzioni. Ma alcune ore dopo la Germania dichiarava guerra alla Russia.

La neutralità belga

Fin dai primi giorni la Francia si impegna a rispettare la neutralità del Belgio. La Germania ricusa di rispondere alle domande dell'Inghilterra. A tale proposito l'indicazione del libro azzurro circa la partecipazione dell'Inghilterra ai negoziati si trova pienamente confermata dal libro giallo. Se l'Inghilterra non lasciò mai ignorare alla Germania la sua eventuale partecipazione nel caso di generalizzazione del conflitto, essa non prese verso la Francia alcun preciso impegno di solidarietà. Occorse la violazione della neutralità del Belgio per farla decidere a entrare alla lotta.

Gli alleati mettono in rilievo l'attitudine dell'Inghilterra e gli sforzi della Germania per comperare la neutralità britannica e più tardi per isolare la Russia facendo garantire dalla Inghilterra la neutralità della Francia.

Il «Libro giallo» completa il libro arancio» russo colla pubblicazione per ordine dei telegrammi scambiati tra gli imperatori di Germania e Russia, dai quali risulta l'impressione opposta a quella data dal «Libro bianco» tedesco.

Fu Guglielmo il primo a cercare di ricorrere alla sua azione personale sullo Czar perchè questi abbandonasse la Serbia. Nicola rispose chiedendo a Guglielmo il suo intervenire presso Vienna, ma Guglielmo non si prestò e cercò unicamente di indurre lo Czar a sottoscrivere all'annientamento della Serbia. Mentre lo Czar dava la sua parola d'onore che le truppe russe sarebbero rimaste inattive durante le trattative coll'Austria-Ungheria, Guglielmo ricusava di prendere lo stesso impegno e intimava allo Czar di smobilizzare.

L'ultimo capitolo riproduce la dichiarazione firmata a Londra il 4 settembre colla quale la Inghilterra, la Francia e la Russia alleate si impegnano solennemente a non concludere separatamente la pace e non cessare dalla lotta se non dopo definitivo schiacciamento del militarismo prussiano.

Le impressioni dei giornali

Un colloquio storico

I giornali dicono che il più interessante documento del «Libro Giallo» è il dispaccio dell'ambasciatore francese a Berlino a Cambon in data 28 novembre 1913 che informa il ministro degli esteri Pichon di una conversazione dell'imperatore di Germania col re del Belgio dove questi ebbe l'impressione che l'imperatore avesse ormai cessato di essere il campione della pace contro le tendenze bellicose di alcuni partiti tedeschi, e giudicasse la guerra colla Francia inevitabile e credendo naturalmente alla schiacciante superiorità del proprio esercito e al suo certo trionfo.

Moltke che assisteva al colloquio dichiarò anch'egli che la guerra era necessaria e inevitabile e si mostrò anche più sicuro del successo. Il re del Belgio protestò che era uno svisare le intenzioni del governo francese interpretarle così; ma l'imperatore e Moltke persistettero nella loro opinione.

Cambon aggiungeva che l'imperatore invecchiando subiva maggiormente la influenza di coloro che lo circondavano e sentiva forse gelosia della popolarità del principe ereditario. Era forse anche offeso della risposta datagli dalla Francia, con l'opporre la ferma di tre anni all'ultimo aumento dell'esercito tedesco. Cambon concludeva: «Dobbiamo tenere le polveri asciutte».

In Polonia e Galizia

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Il successo austriaco presso Homonna

BUDAPEST 30, sera. — Una nota ufficiosa dice:

La disfatta russa presso Homonna (comitato di Zemplen) risulta dalle informazioni dei giornali più grave di quello che era stato annunciato dapprima. Le truppe austro-ungariche attaccando i russi sui due fianchi, li costrinsero alla ritirata e fecero 1500 prigionieri. Il nemico ebbe inoltre alcune migliaia tra feriti e morti.

Nel comitato di Ung i russi sono stati respinti alla frontiera. (Stefani)

La terribile minaccia russa

PARIGI 30, sera. — *Il* Matin *ha da Pietrogrado che in Prussia i russi progrediscono.*

La battaglia continua accanita nella regione di Strikow. Alla destra gli austro tedeschi sono perduti. Trentamila uomini marciano da Breslau a Cracovia. Nei centri militari si confronta la battaglia di Lodz con le grandi battaglie epiche dell'epoca napoleonica e si fanno grandi elogi del generale Ruszki.

Nella regione di Gombin i russi minacciarono l'ala destra tedesca che si spostò verso Thorn. A Lodz i reggimenti russi caricano alla baionetta al suono delle trombe d'argento ricevute nella guerra dei sette anni. L'armata austriaca che si trova a Cracovia e a Przemysl è completamente smembrata.

ERNESTO RAGAZZONI

Il significato dell'andata del "Kaiser„ in Polonia

BERLINO 30, ore 22,30. — *Sopra il significato dell'andata del Kaiser sul fronte orientale pubblica oggi un notevole commento il* Lokal Anzeiger.

« Questa notizia — scrive il giornale — è degna di nota per varie ragioni, e appare più importante dell'intero comunicato ufficiale di ieri sopra gli avvenimenti nei diversi teatri della guerra. Se il Kaiser ora si è recato dall'ovest all'est, deve sussistere un gran motivo. Quando il supremo comandante di guerra si trova presso l'esercito, ciò non significa solo sprone alla sua attività, ma l'esercito se ne sente anche con diritto onorato.

Senza dubbio quanto compì il nostro esercito all'est non è meno significativo di quanto raggiunse all'ovest; quindi il Kaiser *poteva avere il desiderio di esprimere personalmente i suoi ringraziamenti ai difensori della Prussia orientale.*

Ma se il Kaiser *ha preso proprio di questi giorni tale decisione, si può affermare che il comando supremo considera attualmente quelle operazioni militari come le più importanti. Dovrebbe perciò essere giustificata la speranza in una non lontana decisione in favore della Germania.*

Ma se i Russi in Polonia verranno definitivamente battuti, anche la rovina militare della Francia non si farà più attendere a lungo poichè la sua ultima speranza era la fiumana russa che tutto distruggendo doveva muoversi sopra Vienna e Berlino.

Per il momento adunque nel viaggio del Kaiser *al fronte orientale vediamo un nuovo indizio che egli pone tutte le sue forze in opera per il bene della patria ».*

Un gran discorso di Tisza al Parlamento ungherese

BUDAPEST 30, sera — Alla Camera dei deputati il governo domanda che si prenda nota che il governo stesso fu costretto ad impiegare gli «Honveds» (esercito territoriale) fuori delle frontiere.

Il presidente del Consiglio pronunzia un discorso dicendo: « L'esperienza degli ultimi mesi ha provato che la guerra era assolutamente inevitabile. Tra le sue cause figura la gelosia universale per lo sviluppo della Germania». Inoltre il nostro amore per la pace era scambiato per debolezza. I nostri nemici sono ora ben disillusi sul conto della monarchia, sul nostro vigore e sulla saldezza del nostro esercito, che sconcertarono i malevoli.

Questa guerra fu la pietra di paragone del regime dualistico che formi risorse inesauribili a questa antica monarchia. La nazione ungherese tenne il suo posto nel mondo, l'Ungheria dette prova del suo antico valore.

Sono lieto, soggiunge il presidente del consiglio, di poter dire sulla base di constatazioni personali che i personaggi dirigenti la Germania sono compresi di sentimenti di approvazione e di fiducia per le nostre eroiche truppe. Occorre certo fare ancora grandi sforzi, ma non dubito che questa lotta che dobbiamo continuare incrollabilmente porterà i suoi frutti e creerà condizioni favorevoli per lo sviluppo e la sicurezza della nazone.

Il discorso fu accolto da grandi applausi.

Il conte Michele Karoly a nome del partito dell'indipendenza e il conte Giulio Andrassy per il partito costituzionale, Simonyii e Semadam per il partito popolare dichiarano d'approvare le comunicazioni del governo.

La morte dell'ambasciatore svizzero a Roma

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30 sera. — Da varie settimane si trovava ad Anzio S. E. Giovanni Battista Pioda, ministro plenipotenziario e inviato straordinario svizzero presso il Re d'Italia.

Il ministro aveva preso parte al trasporto del defunto ministro di San Giuliano. Durante i funerali fu colpito da malore che lo costrinse al letto. Riavutosi alquanto, si recò ad Anzio per rimettersi completamente e aveva preso alloggio all'Hôtel Vittoria. Erasi quasi ristabilito in salute, quando improvvisamente questa notte veniva colpito da un attacco di angina pectoris. Fu subito chiamato il dottore Filipech, che accorso vicino al malato non potè constatare che la gravità estrema del male. Infatti alle 4,30 di stamane il Ministro, assistito da tutto il personale, ha cessato di vivere.

La camera ove è morto è stata trasformata in camera ardente e in un giardino pieno di fiori.

Domani avranno luogo i funerali.

Il Pioda era ministro di Svizzera a Roma da ben dodici anni e la sua attività più che nel campo politico, si svolse nel campo commerciale. Egli iniziò e condusse a compimento i vari progetti di sistemazione dei rapporti anglo-italo-svizzeri. A lui si deve, unitamente al nostro Ministro a Berna, il trattato commerciale italo-svizzero, che è la base dei nostri ottimi rapporti col governo della Confederazione. Più specialmente il Pioda si occupò dei vari problemi riguardanti lo sbocco delle merci provenienti da Svizzera al porto di Genova, problemi che includono una vestità anche maggiore di quanto sembra perchè attraverso la Svizzera scende verso Genova tutto il commercio tedesco. Egli cooperò con S. E. Luzzatti pel passaggio delle merci attraverso il Gottardo e per la formulazione dell'accordo che ne seguì fra il Governo svizzero e quello italiano.

Egli contava alla Consulta molti amici ai quali la notizia della morte dell'eminente uomo produrrà molto dolore.

La riunione della direzione del Partito Socialista

Lo "statu quo„ nella redazione dell'Avanti!, — Contro la guerra e contro le spese militari :: ::

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 30, ore 24 — La direzione del partito socialista stamane ha sentito dal presidente del Consiglio di amministrazione dell'*Avanti*, Bacci, l'esposizione della situazione amministrativa e finanziaria dell'azienda, a tutto il 15 corrente mese. La relazione del Bacci espone la magnifica situazione dell'azienda. In seguito a questa esposizione è stato approvato un voto di ringraziamento e di plauso del Consiglio d'amministrazione che si estende anche all'amministratore Enrico Bentini e a tutta la redazione e amministrazione e agli operai addetti al giornale.

Bacci, Serrati e Lazzari riferiscono sulla redazione dell'*Avanti!*, dall'ultimo convegno e dopo ampia discussione si approva il seguente ordine del giorno: «La direzione del partito, udita la relazione dei compagni Bacci, Lazzari e Serrati, incaricati di redigere l'*Avanti!* dopo l'ultimo convegno di Bologna, mentre ne approva pienamente l'opera, convinta che una direzione impersonale dell'organo centrale del partito specialmente in quest'ora corrisponde alle necessità ideali e pratiche del partito stesso e alla educazione socialista delle masse conferma ai detti compagni l'incarico di continuare a dirigere l'*Avanti!* in nome di tutta la direzione affidando a Manotti Serrati che risiederà a Milano il compito della continuità redazionale del giornale.

Nella seduta pomeridiana si è discussa la situazione nazionale e internazionale. Su relazione di Costantino Lazzari dopo viva discussione è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito, richiamandosi ai suoi deliberati in merito all'attuale situazione politica nazionale e internazionale che ebbero l'unanime consenso delle sezioni, mentre pienamente li conferma e invita il partito a difendere con sempre maggior vigore la posizione assunta contro l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo in nome degli interessi ideali e materiali della classe lavoratrice, in vista della riapertura del Parlamento e degli annunziati nuovi crediti militari (quasi un miliardo) considerando che la dichiarata neutralità governativa è equivoca e che non può nè deve essere confusa con le ragioni di classe che spingono il proletariato a non solidarizzare nemmeno in questo momento con la borghesia nazionale, affida al gruppo parlamentare socialista completamente affiatato con la intera compagine del partito contro la politica del Governo e contro le spese militari, il compito di esprimere fortemente alla Camera il pensiero e la volontà del partito».

La direzione si è poi occupata di affari interni.

Il truce assassinio di due vecchie a Casalmonferrato

(Per telefono al Resto del Carlino)

CASALE MONFERRATO, 30, sera — Stamane verso le 8 si diffondeva per la città la notizia di un efferato delitto, e cioè che due donne, padrona e persona di servizio, fossero state sgozzate barbaramente e depredate di ogni denaro. Le vittime, che furono orrendamente trucidate, sono la signora Angela Bodri di anni 59 con negozio di pellami in via Paleologo e la di lei persona di servizio Delfina vedova Perrero di anni 71.

La Boldri passava per una commerciante danarosa. Nel disbrigo delle faccende del negozio era aiutata da una ragazzina certa Torriani Delia di anni 13 che fu quella che fece con altra persona la lugubre scoperta.

Infatti alle 7,40 di stamane la piccola commessa Torriani si recava come di solito al negozio. Trovata la porta chiusa e sorpresa che anche ieri non si era risposto al suo richiamo rimase molto impressionata e si mise a picchiare più forte. Una suora domenicana che passava in quel momento venne in aiuto alla piccina e fece pressione sulla parte destra della porta. Questa si aprì automaticamente. Le due donne entrarono nel negozio e causa l'oscurità non videro le due assassinate. Visitarono le altre due camere e non trovando le donne ritornarono sui loro passi. Fu allora che si presentò ai loro occhi un terrificante spettacolo.

Apparve subito ai loro occhi la vecchia persona di servizio. La donna era distesa a terra appoggiata sul fianco sinistro e completamente vestita e anzi — particolare non differente per le indagini sull'ora del delitto — ha un grembiule legato alla cintola.

Il corpo e le vesti apparentemente non presentano tracce di violenza. Soltanto sul viso della donna vi è una ferita di punta che ha provocato la morte. La testa della vittima è appoggiata ai piedi della padrona ed è orribilmente colpita da un corpo contundente.

La padrona signora Angela Boldri è distesa bocconi a terra con le braccia lungo il corpo. Sul pavimento sotto la testa della sventurata vi è una larga pozza di sangue. Perciò non si può comprendere in quale modo sia stata uccisa. La nuca è sorretta da un pesante e grosso involto.

Il delitto si può ricostruire nel modo seguente: sembra che sia avvenuto nelle prime ore della sera di sabato scorso. Risulta infatti che le due donne non aprivano mai di sera se non a persone conosciute. E' nostra convinzione quindi che gli assassini dovevano essere pratici della casa e delle abitudini della signora Boldri e probabilmente erano conosciuti dalla proprietaria del negozio. Abbiamo sempre parlato di assassini perchè crediamo che due almeno debbano essere gli autori di così efferato delitto. L'arma che è servita ad uccidere le due disgraziate non è stata trovata. Però pare che sia stato un martello o qualche altro corpo contundente.

Mentre telefono le autorità hanno proceduto ad alcuni arresti preventivi ma nulla si è potuto stabilire sulle responsabilità degli arrestati.

Lo spettacolo a beneficio dei profughi belgi

alla Scala di Milano 60 mila lire d'incasso

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

MILANO 30, sera — «Non ricordo una serata di uguale entusiasmo e di più grande commozione». Ecco come ha definito il console belga il grandioso spettacolo che ha avuto luogo questa sera alla Scala in favore dei profughi belgi, e la definizione non era esagerata: eleganza, imponenza, commozione, entusiasmo.

Nel glorioso teatro milanese vibrava uno spirito insolito. C'era qualche cosa che ricordava altri avvenimenti memorandi e che metteva in tutti una strana commozione. Lo spettacolo stesso della caritatevole emulazione in quanti hanno concorso alla serata, tutti, dai coristi agli atrezzisti, dalle maschere ai comprimari, ai professori d'orchestra e su su alle dive e ai divi: Rosina Storchio, Cecilia Gagliardi, Giraldoni, Sammarco e Bonci, e al direttore di orchestra Marinuzzi, egualmente entusiasti nel prestare la loro opera a vantaggio degli sventurati dell'eroico Belgio, ha concorso a creare nel pubblico quello speciale stato d'animo proprio della serata eccezionale.

Che cosa debbo dirvi del pubblico? Immaginate la cosa più imponente, il teatro più affollato, il pubblico più elegante che può dare Milano. Non c'era un posto vuoto e i palchi rigurgitavano nel senso letterale della parola. Dal palco numero 12 di seconda fila a destra assisteva allo spettacolo Maurizio Maetterlink. Nell'atrio del teatro era stato affisso un dispaccio inviato oggi dal ministro degli esteri del Belgio da Le Havre: « Ho appreso con vera soddisfazione il brillante risultato della sottoscrizione organizzata sotto il patronato della Associazione della Stampa per le disgraziate vittime belghe della guerra. Il governo e il popolo del Belgio sono profondamente commossi pel magnifico slancio e per la generosità e la simpatia emanante da tutte le classi della popolazione italiana. Noi esprimiamo la nostra vivissima gratitudine alla Associazione della Stampa mentre la preghiamo di trasmettere la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno risposto al suo appello per l'opera di solidarietà e di umanità». *Il ministro degli esteri del Belgio.*

Quando alle 20,45 il maestro Marinuzzi appare allo scanno e il velario scopre il palcoscenico gremito da 250 coristi, nella sala si fa un silenzio generale. La bella cantata lirica eseguita in modo ammirevole dal coro, dà modo alla Gagliardi di far valere i suoi eccezionali mezzi vocali. Un applauso fragoroso accoglie il finale e la Gagliardi è chiamata ripetutamente al proscenio. Segue l'epilogo del *Cristoforo Colombo*. Quando il maestro sta per cominciare, dal pubblico si grida: L'inno belga, l'inno belga, e il Marinuzzi dopo un momento di attesa dà il segnale della «Brabanzona» mentre tutto il pubblico in piedi applaude rivolto verso il palco di Maeterlink.

E' una dimostrazione dignitosa e imponente che dura parecchi minuti. Maeterlink fa alcuni cenni poi si ritrae discretamente nella penombra del palco.

Il *Colombo* lascia l'impressione d'una novità tanto è fresca e moderna la sua onda melodica e colorito e robusto l'orchestrale. Esso costituisce un successo personale vivissimo per il maestro Marinuzzi che si presenta per la prima volta sullo scanno scaligero. Giraldoni ha drammatizzato il breve atto con una sapienza da artista di prim'ordine quale egli è infatti. Con lui si deve pure applaudire ed ammirare il tenore Tedeschi sopra tutto per la bella dizione. Come intermezzo abbiamo un immero puramente belga. Primo è il violinista Thompson che eseguisce alcuni brani accompagnato dall'orchestra. Piuttosto basso, coi capelli e la barbetta bianca, quando la sua energica figura appare sul palcoscenico il pubblico sorge in piedi e improvvisa una dimostrazione calorosa. Anche tutta l'orchestra col direttore Marinuzzi applaudono.

Dopo Thompson si produce il baritono belga Crabbe che canta canzoni fiamminghe e canti popolari belgi, suscitando vivo entusiasmo. Poi un atto della *Linda*: Pini-Corsi, inesauribile nella sua vena comica, Sammarco drammaticissimo nella invettiva e Rosina Storchio che nella scena della pazzia ebbe un trionfo di applausi. Nell'intermezzo si ha una nuova dimostrazione: è Maeterlinck che scende nella nostra barcaccia di primo ordine. Il pubblico lo vede e gli improvvisa una dimostrazione entusiastica.

Intanto si spiegano a gran voce gli inni, mentre dal palco la bandiera del Belgio viene fatta sventolare e fra un crescendo di applausi viene suonata la Marcia Reale la Brabançonne e la Marsigliese. E siamo al clou: il *Ballo in maschera* con Bonci per il quale c'è la più viva aspettativa. Sono una quindicina di anni che il grande cantante non si produce davanti al pubblico milanese. Stasera è stato un vero trionfo: applaudito nella prima aria, suscita un subisso di acclamazioni al: « E' scherzo od è follia » che deve bissare contrariamente ai costumi del pubblico della Scala. Con Bonci furono assai festeggiati la Nini Frascani, la signorina Chiesa e gli altri interpreti.

L'incasso della serata sarà di circa 60 mila lire.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Un incidente sulla linea ferroviaria di Alessandria

GENOVA 30, sera. — Stamane avvenne un urto fra i treni 5306 e 5512 al bivio Bormida tra Alessandria e Frugarolo. Sono rimasti impediti entrambi i binari. La linea sarà ristabilita alle ore 13 circa.

Rimasero feriti leggermente il macchinista e il capo conduttore del treno 5306. In seguito all'incidente tutti i treni provenienti da Torino subirono notevoli ritardi essendo stato inoltrato da Tortona a Novi.

Il treno direttissimo N. 1 giunse a Genova con circa due ore di ritardo; il treno 1013 con tre ore. Da Genova venne formato un treno per Roma che è partito in perfetto orario; e quello di Torino ha proseguito come treno bis.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

La moglie **EMILIA COMELLINI**, il fratello **ANTONIO**, la sorella **ADELE**, le **Cognate** ed i **Nipoti** tutti profondamente addolorati annunziano la morte del loro amatissimo

GIOVANNI GHERARDI

avvenuta oggi improvvisamente.

Bologna, 30 Novembre 1914.

Comunicato

Tengo a dichiarare pubblicamente che il signor **GIULIO RICCI BITTI**, di comune accordo cessa di fare compra-vendita bestiame per mio conto.

CARLO NARDOZZI

Bologna 1 dicembre 1914.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne fara richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA *Corso Magenta, 46, MILANO.*
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telefono 10886.

ANEMIA GLOMERULI RUGGERI
IL CELEBRE PRODOTTO ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Cassa Nazionale dei Ferrovieri
Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BOLOGNA
SEDE via dei Mille 23 - Telef. 7-29
AGENZIA via U. Bassi 4 - via del Carbone
Depositi a risparmio al portatore, vincolati a tempo, buoni fruttiferi, ecc.
4 e 4 1/2 per cento netti
Rimborsi liberi da restrizioni di R. Decreti
Emissione Assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI TANTINI
In pasta e in polvere.
Insuperabili - Specialità Italiane
Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro
Prop. C. TANTINI - Verona

VILLA VERDE
Fuori Porta D'Azeglio - Bologna. Telef. 81
Grande Casa di Cura medica e chirurgica del Dott. M. Sassoli
Reparto speciale per alcoolisti, morfinomani e malattie nervose. — Assolutamente escluse le malattie mentali e infettive.
Medici che inviano malati possono continuarne e sorvegliarne la cura.
STABILIMENTO di Docce e Bagni anche per malattie con abbonamenti.

TULLIO CICOGNANI
CHIRURGO DENTISTA dell'Istituto Dentario Europeo di Parigi
Bologna - Cavaliera 4 - Bologna
Cura dei Denti - Denti e Dentiere Artificiali, migliori Sistemi, eseguibili in giornata. - Ricevo dalle 9 alle 15.

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO E INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Corti e tribunali

La nuova sessione
alla Corte d'Assise di Bologna

La nuova quindicina giudiziaria, che si inizierà alla Corte d'Assise ai primi del prossimo anno 1915, si presenta quanto mai altra interessante e atta a destare emozioni vivissime per le tragiche vicende dei protagonisti.

Diamo oggi l'elenco delle cause che formano il ruolo, riservandoci di illustrarle in tutti i loro particolari mano mano che esse saranno sottoposte al giudizio dei giurati.

7-8 gennaio 1915 — Nanni Marino, imputato di due mancati omicidi. Difensore avv. Oviglio.

11-12 e 13 gennaio — Baroncini Pio, accusato di un omicidio, di un mancato omicidio, di violenza carnale e di rapina. Difensori: avv. Linguerri e avv. Guglielmo Melloni.

14-15 e 18 gennaio — Melega Augusto, accusato di omicidio, minaccie e porto di arme. P. C. l'avv. W. Zampa. Difensori: avv. cav. Dini, avv. on. Bentini.

19 e 20 gennaio — Casadio Prati Augusto, accusato di lesioni aggravate. Difensore: avv. Oviglio.

21 gennaio e segg. — Francia Celso, accusato di omicidio e porto d'arma. Difensore: avv. on. Bentini.

Presiederà il cav. Brasavola e P. M. sarà il comm. Morandi.

I Giurati

Ed ora ecco i nomi dei cittadini usciti dall'urna e fra i quali ancora la sorte sceglierà coloro che giudicheranno i protagonisti delle cause di cui più sopra abbiamo dato l'elenco.

Giurati ordinari: Giorgi Dario di Bologna, Ghedini Carlo di Argelato, Bortolotti Luigi di Piumazzo, Masi Ettore di Castelmaggiore, Calari Enea di Bologna, Mainr Ivo di Galliera, Vigorelli dott. Achille di Bologna, Sani Michele di Bologna, Chiarini Angelo di Bologna, Gavignani Augusto di Molinella, Minelli Davide di Bazzano, Campomazzi Vincenzo di Imola, Cucini Attiliano di Bologna, Stagni dott. Antonio di Bologna, Lanzoni Umberto di Pianoro, Taccoli marchese dott. Agostino di Bologna, Malaguti Pio di Bologna, Ariatti Luigi di S. Giorgio di Piano, Alberici Enea di Castel S. Pietro, Cavara Michele di Bologna, Modonesi Ezio di Bologna, Zabbani ing. Emilio di Bologna, Cavallari Augusto di Imola, Farini Gustavo di Molinella, Ventura Adriano di Casalecchio, Squarzina Aldo di Bologna, Lodi Ettore di Bologna, Negroni Pietro di Praduro e Sasso, Fabbri Luigi di Malalbergo, Busi Alfredo di Borgo Panigale.

Giurati Supplenti: Vignoli Primo, Ercolani Americo, Zabban dott. Filippo, Bergami Luigi, Gennari avv. Luigi, Bassi Antonio, Conti Polifonte, Berselli Antonio, Bernardi Massimo e Sabbioni prof. Ettore, tutti di Bologna.

Il caso Cortesini
al e Assise di Piacenza
Perchè il verdetto non è contraddittorio

(Per telegrafo al Resto del Carlino)

PIACENZA 30. — Vi ho già informato che il Procuratore del Re ha ricorso in Cassazione per ottenere l'annullamento del verdetto emesso l'altro giorno dai Giurati di questa Corte d'Appello, col quale assolvetero Siro Cortesini dalla imputazione di mancato omicidio premeditato in persona della sua ex fidanzata. Il Procuratore del Re ha ricorso ritenendo che il verdetto sia contraddittorio, perchè, dopo avere affermato che il Cortesini non voleva uccidere, i Giurati hanno risposto affermativamente al quesito della premeditazione. Il caso ha sollevato molti commenti e non solo a Piacenza, perchè sembra veramente, a primo aspetto, che il verdetto dei Giurati sia mostruosamente contradditorio.

Ho voluto in proposito interrogare un giurato di quelli che giudicarono il Voltini ed ecco ciò che esso mi ha detto: — Contraddittorio il nostro verdetto? Ma neanche per sogno. Segua il mio ragionamento e mi dica se c'è contraddizione. Il Cortesini era accusato di mancato omicidio premeditato. Il P. M. sostenne questa accusa, invece il difensore sostenne la tesi che il Cortesini, sparando alcuni colpi di arma da fuoco mentre passava per via e accanto a lui la sua fidanzata, non voleva nè ucciderla nè ferirla, ma semplicemente intimorirla mediante una minaccia a mano armata. I Giurati si sono dunque trovati fra due tesi da scegliere: quella del P. M. e quella della difesa. Il Presidente nel porre i quesiti ha messo ben chiaro quello prospettato dal P. M., e fino a corredarlo anche dell'aggravante della premeditazione; invece non ha messo il quesito della minaccia a mano armata. E' avvenuto che i Giurati, i quali in fondo nella azione del Cortesini avevano più che tutto ravvisato una « ragazzata », accolsero la tesi della difesa. Cominciarono col rispondere di no al quesito del mancato omicidio: non poterono votare quello della minaccia a mano armata perchè non era fra i quesiti e quando furono a votare il quesito della premeditazione, in omaggio alla nuova legge, la quale vuole che i Giurati votino tutti i quesiti, anche quelli resi inutili da precedenti votazioni, votarono affermativamente. Ma questa affermazione era logica e voleva dire: « Cortesini ha premeditato la minaccia a mano armata ». Come si vede non si può parlare di contraddizione. E se un torto vi fu non è certamente da parte dei Giurati!

Processo per gli ammanchi alla già Banca Mutua Popolare

(Per telefono al Resto del Carlino)

PISTOIA 30, ore 20 — Ai primi dell'entrante dicembre sarà discusso a questo tribunale l'importante processo penale contro i responsabili dell'ammanco di circa 250 mila lire alla già Banca Mutua Popolare.

Il principale imputato, l'ex custode Giovanni Breschi, sarà difeso dall'on. prof. Faloschi di Siena. Il nostro corrispondente Ugo Nucci ci manderà un sintetico resoconto.

La temperatura
Dall'Ufficio centrale meteorologico

Torino	4,0	+	0,1	Pietroburgo	—	1,0
Alessandria +	3,1	—	1,0	Varsavia	+	—,—
Genova —	10,0	+	6,1	Mosca	+	—
Milano +	5,0	—	3,0	Amburgo	+	6,0
Verona +	8,1	—	4,1	Vienna	+	1,0
Venezia +	9,0	+	3,	Budapest	—	3
Firenze +	10,1	+	0,0	Trieste	—	5,0
Livorno +	11,0	+	1	Parigi	+	—
Ancona +	9,0	+	5,0	Nizza	+	—
Perugia +	6,1	+	1,1	Zurigo	+	0
Roma +	11,1	+	5	Ginevra	—	0,0
Napoli +	11,0	+	6	Madrid	+	2,1
Foggia +	10,—	+	3,0	Malta	+	—,—
Palermo +	15,0	+	6,0	Ateno	+	7,0
Cagliari +	10,0	+	8,1	Tripoli	+	16,0

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Coperto, nebbia folta, brina, gelo.

Barometro (ridotto a 0o e al livello del mare): Da mm. 770,0 salito a 774,5.

Temperatura in centigradi: massima 3,1; minima — 2,0; media 0,4. — Anno precedente: massima 10,2, minima 0,6.

Umidità relativa media in centesimi 95.

Vento: Calmo.

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

I mercati

Ferrara

GRANI — Mercato molto sostenuto ma pochi affari quotate le qualità ferraresi a pronta consegna sulle lire 35 circa al quintale.

GRANONI — In forte aumento e ricercati sulle basi di lire 24 a 24.50 il quintale secondo la qualità e provenienza.

AVENE — Quotate lire 28 circa al quintale.

CANAPE — Attive sulle lire 108 a 112 il quintale le qualità buone del ferrarese e con tendenza all'aumento.

Adria

CEREALI — Frumenti da lire 28.50 a 30 — Frumentoni da lire 18.50 a 19.50 — Segala da lire 21 a 21.25 — Avena da lire 21 a 21.50 — Fagiuoli da lire 21 a 32 — Riso da lire 40 a 50. Tutto al quintale.

BESTIAME — Buoi a peso vivo da lire 80 a 95; a peso morto da lire 150 a 180 — Vacche e tori a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 120 a 150. Vitelli maturi a peso vivo da lire 65 a 90; a peso morto da lire 170 a 180. Tutto al quintale.

Il cambio ufficiale

ROMA 30 — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani il lire 105.50.

Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini 6.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

GEMMA Non è pubblicabile. H. e V.

SIGNORINA ammirata sera 28 Pelliccerie, corrispondendo, pregata scrivere Tellini, posta. 11107

SIGNORA cappello nero, ammirata tram ferrovia domenica sera, pregata indicare modo corrispondere. D. V. posta. 11113

EVA Desidero follemente rivederti: forse mercoledì ore diciotto. Mi raccomando... 11119

LIVORNO Reclàmoci Firenze per visitare parente moribonda... che però io invidio!... Che vale ormai la mia vita, dopo che tu l'hai avvelenata?!... Non per questo io ti maledirò, troppo ti amo; troppo voluttuose sono state le tue carezze; troppo inebbrianti i tuoi baci... ed io ti auguro tanto bene quanto è grande il male che mi fai!... E solo espiero le colpe... altrui, con aere voluttà, sospirando la mia fine!!... 11120

COLOMBO Attesi lungamente, sono vivamente addolorato evidente contrarietà. Martedì potendo o successivi passerò 14.45. Baci. 11121

CAPUS Sento venerarti come santa. Sii tranquilla e fiduciosa vivere unico scopo amarti amarti follemente fino oltre tomba. Spero non mancherai giorno fissato, stesso posto. Ti vedo irresistibilmente bella desiderandoti, baciandoti sugli occhi. 11122

MARCHES Ti cercai invano giorni seguenti. Vivo pensandoti. Quando vieni. 11124

COLOSSEO Sei unico mio bene, conforto mia vita: sovra te sola raccolgonsi tutti i miei affetti più santi, ogni mia cura! Sarò attenderti Venerdì. Invioti tutte le più tenere affettuose espressioni e carezze! 11132

MANINE care verrò domani martedì. 11133

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

CERCANSI lavori ufficio, anche copiatura, eseguibili proprio domicilio. Miti pretese. Dirigere offerte Casella M. 11109 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11109

STUDENTE universitario serio volenteroso occuperebbesi ore libere giornaliere serali qualunque decorosa adatta occupazione. Miti pretese. Scrivere Gianardi, postarestante, Bologna. 11116

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AGENZIE disponibili. Provvigioni. Onorario, ferrovia. Facilitazioni. Occorrono garanzie. Eclair, Assicurazioni. Genova. 11129

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PROFESSORESSA Francese. Lezioni, conversazione, Francese commerciale. Castiglione 58, piano I. 11106

PROFESSORESSA R. Università Padova, Italiano Storia Geografia. Lezioni, ripetizioni per tecniche ginnasiali complementari. Dirigersi Villa Saragozza 211. 11108

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

APPARTAMENTO coniugi soli cercano otto Maggio, tre camere ed annessi fra vie Mazzini, Sanvitale, vicino centro. Esposizione arieggiata, soleggiata, pochissimi inquilini, possibilmente terrazza. Mediatori esclusi. Scrivere Casella F. 11115 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11115

CERCASI otto maggio o prima quartiere signorile nove dieci stanze, oltre cucina, bagno, termosifone, luce elettrica, gas, preferibilmente pavimenti legno terrazza o giardino. Inutili offerte se non corrispondenti locali comodità indicate. Scrivere libretto postale N. 266.109, Bologna. 11117

AFFITTASI amplissimi magazzeni anche mensilmente fino otto maggio per deposito Derrate Garage Industria rivolgersi Via Pallone 5. 11118

SUOLI da vendere per costruzioni villini e case di reddito. Venezia Lido, informazioni. Studio tecnico Di Lorenzo, via Antonio Musa 11, Roma. 11130

CERCASI fuori dazio Mazzini casa di 2 camere, camerina, cucina, acquedotto, gas, e pezzo terreno ad orto o frutteto, tutto in piena libertà. Scrivere indicando prezzo e località alla Casella M. 12555 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 12555

CAMERE AMMOBIGLIATE
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI camera vuota arieggiata, libera, indipendente. Valdoveris, fermo posta, Bologna. 11114

PERSONA seria cerca camera mobigliata libera, ingresso indipendente, rispondere libretto ferroviario N. 20988 fermo posta. 11112

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIDECAR leggero locazione per motociclo cercasi Bonazzi, Clavature 2. 11111

COMPERA E VENDITA DI MOBILI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PER trasloco vendo Verticale nuovissimo casa Vilhelm Hedhe visibile Saragozza 224 dottore Montemagno. 11135

ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIGNORINA Violetta. Tariffa cent. 20 per parola. Favorite altri cent. 95. H. e V.

FARMACISTA darebbe titolo anche campagna, saltuaria presenza. Indirizzare Urosan, posta, Bologna. 11101

CARTONI catramati impermeabili per coperture rottoli in 10 per 1. Piazza Aldrovandi 4. 11091

COMPRO contanti grandissime partite minimo un vagone; ghiande, castagne, frutta secca, aranci, limoni, candele. Offerte, campione: prezzi ultimissimi: Casella Postale 1456. Genova. 11198

MANCIA a chi porterà in via Emilia 97 cagna caccia bianco-marron. 11120

TUTTI scientificamente infallibilmente otterranno amore ricchezza felicità domandando prof. Ibst Adherts, Casier 86 Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito Gratis. 3389

SCUOLA automobile e ralleggio. Officina Pietro Bassini. Gombruti 32, Bologna. 10866

CARTOLAI Agenda da portafoglio articolo grande vendita cinque centesimi, forte sconto campione gratis. Marzieri Millefiori, Firenze. 11072

CAMERA COMMERCIO Vicenza

Concorso posto Vice Segretario. Stipendio 3000. Scadenza 31 dicembre.

COMUNE di MALALBERGO

Cercasi subito per nuovo posto cui concorso aprirassi Gennaio, impiegato che abbia pratica amministrativa e contabile debitamente comprovata documenti autentici. Stipendio 200 nette mensili. Rivolgersi Sindaco.

S. P. E. R. A. Solai Piatti Extra Razionali Armati (BREVETTI VENDER)

I più leggeri - Economici - Rapidi - Incombustibili.

Chiedere preventivi e dettagli: Impresa Costruzioni TACCANI ROMOLO, Capomastro

Cercansi ovunque Rappresentanti e Concessionari — MILANO, Via Pioppette, N. 18

RIGENERATORE CONTARDI

(GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO)

Ricostituente completo insuperabile, con oltre trent'anni di esperienza mondiale, premiato in tutte le esposizioni, da non confondere con le stupide imitazioni dai nomi strani. E' di effetto **meraviglioso** (Prof Spinelli), degno di occupare il **posto d'onore** fra tutti i ricostituenti (Prof. Biondi) — è sempre utile ai bambini, ai giovani, ai vecchi in tutte le stagioni, perchè non contiene veleni! Guarisce l'anemia, debolezza, varici, viziato ricambio, rachitismo, lenta convalescenza, inappetenza, atonia generale, debolezza di vista.

Costa L. 3 — per posta L. 4 ovunque. — Si spediscono 4 fl. in Italia per L. 12 — estero L. 15 — anticipate. — Opuscolo « gratis » a tutti.

Il **Rigeneratore Contardi** unito alle **Pillole litinate Vigler**, costituisce la cura scientifica del diabete, ritenuto inguaribile per oltre 5 secoli. Scomparisce lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione, mangiando **cibo misto**.

Cura completa di un mese L. 12, estero L. 15 anticipate. Memoria « gratis ».

Il **Rigeneratore Contardi**, unito ai **Granuli di stricnina fosforici** costituisce la cura meravigliosa della neurastenia, debolezza generale e virile, paralisi. La cura completa di due mesi costa L. 18 — estero L. 20 — anticipate. — Per l'effetto immediato nella debolezza virile vi è l'**Ananthea virilis, Innocua**. Costa L. 10 anticipate alla Fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI** — NAPOLI, Via Roma 345.

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa, dove figuri su un lato la testata qui riprodotta, busta che

dovete esigere

per evitare vi siano dati in sostituzione certi altri CEROTTI cosidetti AMERICANI che si vendono a buon mercato perchè di nessuna efficacia, e che traggono in inganno per essere essi pure FORATI. - Il solo CEROTTO BERTELLI è l'infallibile rimedio contro le malattie qui sotto indicate.

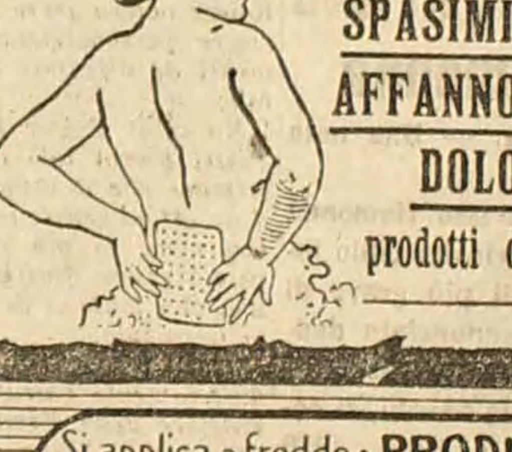
Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti

raccomandato contro



DOLORI alle RENI

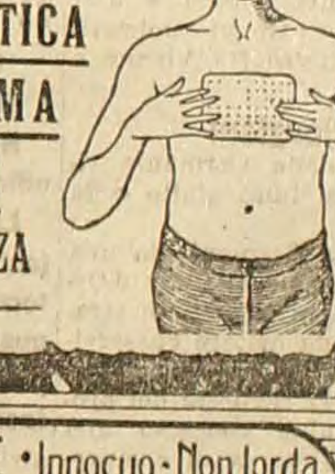
al DORSO, al PETTO

SPASIMI SCIATICA

AFFANNO ASMA

DOLORI LOMBARI

prodotti dalla GRAVIDANZA



Si applica a freddo · PRODUCE CALORE · Innocuo · Non lorda

Lire UNA ~ A. BERTELLI & C., Milano

"STAR"

LE MIGLIORI CUCINE ECONOMICHE a legna e carbone

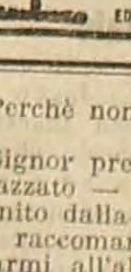
Il più grande deposito presso

Cav. G. MARZOCCHI

Via Farini 24 - Bologna

Prezzi d'assoluta convenienza

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO DEL LAGASSE



È l'unico preparato stillato dai tronchi freschi mediante incisioni. Guarisce *Catarri, Bronchiti, Dolori di Gola, Raucedini*, GRIPPE e *le Tossi più ostinate*.

PARIGI, 8, rue Vivienne ED IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

Puntata n. 27 — Appendice del Resto del Carlino — 1 dicembre

LA MASCHERA NERA
di H. LAFON

XII.

"Pann cch o turch no,, l'on sto gandarm, dà u.lli avvis"

Il signor des Angles l'uomo rigido del dovere e della disciplina, aveva stabilito in casa sua un ordine e una regolarità assolutamente militare. Non soffriva che vi si mancasse, e la sua fronte si rabbuiò in modo speciale quando rientrando per la colazione alle dieci precise nella sala da pranzo, non vi vide il figlio. Teresa corse ad abbracciarlo e gli fece cenno degli avvenimenti della sera prima, del coraggio di Vittorio e del pericolo che aveva corso per salvare la signora dall'Alliez, dall'ira del pazzo. Essa tremava narrandogli l'accaduto; tanto che destandole non poca sorpresa il signor des Angles, il buono in fondo, ma rigido, per carattere e per sistema e si faceva più temere che amare dai suoi figli, questa volta l'accolse con un sorriso. E quando il vecchio domestico venne ad annunciargli, tutto tremante, che il signor Vittorio dormiva ancora, il vecchio ascoltò questa notizia che in altro tempo l'avrebbe fatto scattar d'ira senza la minima commozione; e anzi raccomandò che non lo disturbassero.

Teresa e il degno Saint-Jean si guardarono, stupiti di tanta indulgenza, e dell'umore del prevosto.

Non tardarono ad apprendere il motivo. Dopo aver ispirato il profumo del suo caffè, il signor des Angles ad un tratto disse:

— Teresa, sono lieto che vostro fratello abbia potuto rendere un servizio alla signora d'Alliez, che è una delle dame più graziose che io conosca.

— E altrettanto buona e perfetta quanto bella — rispose Teresa con entusiasmo.

— Lo so, figlia mia; a Montauban le rendono la giustizia che le è dovuta. Di una severa virtù, malgrado la spaventosa sventura che seguì il suo matrimonio, malgrado la sua giovinezza, essa è la provvidenza dei poveri e la madre degli orfani.

— E' un cuore d'oro padre mio, che soffre tutti i dolori altrui e non batte che per nobili sentimenti.

— Felice colui che avrà il suo affetto, perchè in grazia ai vantaggi stipulati nel suo contratto e alla successione di sua zia, essa oggi è il miglior partito della città...

— Che cosa intendete dire babbo?

— Eh, figlia mia.... Il destino è in mano di Dio... Pare che il Signore stia per concedere finalmente al povero pazzo la grazia di chiamarlo a sè.... Il signor Delsol, che ho veduto stamane e che non si inganna mai, assicura che non passerà la giornata.

— Che fortuna per Vittorio!

— Credete che possa nutrire delle speranze sulla signora d'Alliez?

— Essa meritava di meglio, la nobile e degna donna... ma che egli si corregga, che pieghi infine il suo indomabile carattere, che abbandoni le bische per non rimettervi più piede e non mi opporrò a questo matrimonio. Bisogna però che ci pensi, perchè se pretendesse continuare la stessa vita e la rendesse infelice, gli brucerei le cervella.

Profferendo questa minaccia, ed era ben capace d'eseguire senza esitazione e senza rimorso, il prevosto si alzò. Teresa s'impadronì del suo braccio.

— No, madamigella des Angles...

— Bisognerebbe guadagnare Vittorio con l'affetto e cominciare subito dall'andare a vedere come sta, dopo la terribile lotta di ieri...

— No, no, la bontà non può nulla su quei caratteri ribelli.

— Io sono garante del contrario...

— Avete visto come mi ha risposto ieri e quale spaventoso rimprovero è uscito dalle sue labbra a proposito di vostra madre, che io piango notte e giorno?...

— Dimenticate, perdonate, e l'angelo maligno fuggirà da lui...

Così parlando, dolcemente lo trascinò, ed egli per la prima volta cedette e la seguì, nella camera di suo figlio, dove non aveva messo mai piede. Le imposte erano chiuse, ma al chiarore che filtrava attraverso le fenditure e alla luce che veniva dalla porta, si poteva vedere in tutti i particolari la camera da giovanotto dei tempi passati. Alcune sedie zoppe e ingombre di libri, pagine di musica mazzi di fiori appassiti, una poltrona con le gambe storte, una gabbia vuota o aperta sospesa al soffitto, qua e là appesi alle pareti fioretti, bastoni, spade: questo era il principale ammobigliamento della camera.

In fondo, in un letto senza tende e molto alto Vittorio dormiva ancora, ma di un sonno penoso e agitato. Il sudore gli bagnava la fronte pallida; le sue braccia scoperte si alzavano, a volte ricadeva in una specie di crisi convulsiva, parole senza nesso sfuggivano dalle sue labbra.

— Sogna ancora quella terribile lotta nella quale ha corso rischio di perire — disse Teresa a bassa voce.

— O qualche perdita fatta al gioco — soggiunse il padre, il cui occhio aveva lampeggiato vedendo carte da giuoco sparse sulla tavola.

— Io aspetto il suo risveglio.

La buona sorella sedette più piano che le fu possibile al capezzale del fratello; e il prevosto, prendendo il bastone, andò a fare l'abituale passeggiata mattinale, prima di salire al sinescalcato.

Mentre entrava in piazza delle Oules, si trovò dinanzi Pietro Corbin.

Contro la sua abitudine, il barbiere trasalì e parve sconcentato nel vederlo.

Il prevosto, al quale non sfuggiva nulla, attribuì quel turbamento all'inutilità dei tentativi dello zoppo, che, dopo essersi vantato di scoprire tutta la banda, non aveva ancora fornito un solo indizio i magistrati; e gli disse in tono canzonatorio:

— Ebbene, mastro Corbin, quando dovremo pagarvi i mille scudi?

— Oggi, signor, prevosto.

— Che dici? — esclamò il signor des Angles.

— La verità — soggiunse il barbiere a voce bassa —. Questa notte li ho veduti...

— E il capo?

— L'ho pur veduto.

— E' il cavaliere d'Arcq?

— E' un uomo d'alta condizione...

— Perchè non sei corso a dirmelo subito?

— Signor prevosto — rispose Corbin, imbarazzato — sono arrivato alle quattro sfinito dalla stanchezza e dal sonno. Avevo raccomandato a mia moglie di svegliarmi all'alba, ma quella canaglia mi ha lasciato dormire fino ad ora.

— E dove andavi ora?

— Dal signor di Sadoux.

— E' giusto; incaricato dell'inchiesta, egli dovrebbe udirti per il primo. Ma non lo troverai: è partito all'alba per esplorare la foresta di Monteeb, per il furto commesso ieri sera alla Bastide.

— Ed a che ora potrò trovarlo, allora?

— Alle sette precise saremo in ufficio tutti e due.

Corbin salutò e zoppicando più del solito, tanto era forte la sua commozione, si affrettò ad allontanarsi dal prevosto che, pensoso, entrò nella Chiesa di San Giacomo.

Desideroso di evitare la folla, il piccolo parrucchiere prese una via traversa, ma cadde di male in peggio: qualcuno gli sbarrò il passaggio. Appoggiato ad un pilastro, l'« Eveillé » lo vide arrivare e gli gridò:

— Come?... Già di ritorno.

— Lasciami passare, amico mio; ho fretta.

(Continua)